

RELAZIONI E BILANCIO

2011

6° ESERCIZIO





Appartenente al Gruppo Bancario Cassa Risparmio di Ferrara iscritto all'Albo dei Gruppi Creditizi al n. 6155
Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.



INDICE

Assemblea dei soci – avviso di convocazione	5
Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. – organi di amministrazione, controllo e direzione	7
Relazione sulla Gestione	9
Relazione del Collegio Sindacale	33
Schemi di bilancio della società	39
• Stato patrimoniale	
• Conto economico	
• Prospetto della Redditività complessiva	
• Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	
• Rendiconto finanziario	
Nota integrativa	57
Nota integrativa - Indice dettagliato	59
Relazione della società di revisione	185



OGGETTO: CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria, in prima convocazione, presso l'Hotel San Giorgio in Forlì Via Ravegnana n. 538/d, per il giorno di LUNEDI' 16 APRILE 2012 alle ore 16.00 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Parte Ordinaria

- Approvazione del Bilancio d'esercizio 2011 e delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
- Conferimento a società di revisione dell'incarico per la certificazione del bilancio e il controllo contabile per gli esercizi 2012 - 2020.
- Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2) Parte Straordinaria

- Deliberazioni inerenti le fattispecie previste dall'articolo 2446 del Codice Civile.
- Deliberazioni inerenti e conseguenti

Ai sensi di legge e di Statuto hanno diritto di intervenire in Assemblea coloro i quali, entro i due giorni precedenti quello fissato per la prima convocazione dell'adunanza stessa, l'intermediario depositario abbia effettuato la comunicazione di cui agli artt. 21 e 23 del Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia, recante la «Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione», del 22/02/2008.

Copia della suddetta comunicazione dovrà essere esibita per l'ingresso in Assemblea.

L'azionista può farsi rappresentare anche da un non socio, purché non da un amministratore, sindaco o dipendente della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. anche mediante semplice delega scritta.

La delega sarà considerata valida solo se accompagnata da copia della certificazione rilasciata al delegante per l'intervento in assemblea o da fotocopia di un suo valido documento di identità.

Distinti saluti.

Forlì, 01 marzo 2012

p. Il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Dott. Teodorico Nanni



BANCA DI CREDITO E RISPARMIO DI ROMAGNA S.P.A.

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E DIREZIONE

Consiglio di Amministrazione

Presidente	<i>Teodorico Nanni</i>
Consigliere	<i>Alfonso Celli</i>
Consigliere	<i>Ettore Donini</i>
Consigliere	<i>Corradino Merli</i>
Consigliere	<i>Giuseppe Ucci</i>

Collegio Sindacale

Presidente	<i>Luigi Argentini</i>
Sindaco Effettivo	<i>Federico Saini</i>
Sindaco Effettivo	<i>Gabriele Gentili</i>
Sindaco Supplente	<i>Paolo Lazzari</i>
Sindaco Supplente	<i>Marco Massellani</i>

Direzione Generale

Fabrizio Begnardi

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci

Come dettagliatamente descritto nel paragrafo relativo ai fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione, il bilancio al 31 dicembre 2011 rappresenterà l'ultimo bilancio predisposto della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A, alla luce del progetto di ristrutturazione del gruppo deliberato dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in data 28 febbraio 2012 e successivi aggiornamenti, che prevede per il 2012 la fusione per incorporazione della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A nella Capogruppo. Tale progetto rientra in un più ampio progetto di riassetto e ristrutturazione del Gruppo volto a migliorare le azioni di governo e razionalizzare la struttura organizzativa.

L'anno 2011 ha confermato il perdurare di una situazione molto difficile per l'economia sia nazionale che locale.

Al rallentamento della crescita economica nazionale si è associata l'estrema volatilità dei mercati finanziari, dovuta all'enorme consistenza del debito pubblico e ai timori di una nuova fase recessiva. A tale proposito, la produzione industriale, che era apparsa in continua crescita da gennaio 2010 fino a giugno 2011, ha cominciato a perdere qualche colpo in luglio (- 1,1%), per poi ripartire in agosto (+4,7%) e quindi tornare in calo nel successivo bimestre, quasi a prefigurare una nuova fase negativa.

Come sottolineato dalla Banca d'Italia, le tensioni sul mercato del debito sovrano hanno avuto ricadute sulla capacità di raccolta degli intermediari, in particolare per la componente all'ingrosso, con il rischio che queste difficoltà si riflettano in misura crescente sulle condizioni di offerta del credito. A tale proposito, nel terzo trimestre i criteri di erogazione al credito alle imprese hanno mostrato un irrigidimento, con un notevole aumento della quota di aziende che ha segnalato difficoltà nell'accesso al credito bancario (28,6% di settembre rispetto al 15,2 % di giugno).

Per meglio comprendere l'attuale situazione socio-economica in cui si trova ad operare la Vostra Banca si rende opportuno riepilogare il corso degli eventi ed i più recenti sviluppi che hanno contraddistinto l'anno 2011.

L'ECONOMIA DEL TERRITORIO

Il 2011 per l'Emilia-Romagna è stato un anno a due velocità; dopo una prima parte caratterizzata da una crescita apprezzabile, sono seguiti mesi, seppur ancora positivi nei numeri, all'insegna del rallentamento. L'economia regionale ha continuato a crescere, anche con la crisi, ma ad un ritmo più lento rispetto al passato.

A livello provinciale non sono andati male l'agricoltura ed il turismo.

Per la Provincia di Forlì il 2011 chiude con un aumento reale del Pil dello 0,9% (+0,6% in Italia), in rallentamento rispetto alla crescita dell'1,5% rilevata nel 2010. L'andamento del Pil è fortemente legato a quello dell'export, da decenni motore della nostra economia, che in Emilia-Romagna è aumentato del 14,3% rispetto l'anno precedente, anche se non si è ancora ritornati ai livelli di esportazioni del 2008, ad indicare quanto la caduta del 2009 fosse pesante: i prodotti cresciuti di più nei primi nove mesi del 2011 sono quelli metalmeccanici (+18,4 %), che hanno rappresentato circa il 56% del totale delle esportazioni. Nel manifatturiero i prodotti della moda, scarpe in primis, sono in recupero (+15,7%), mentre ha ceduto il passo il comparto della lavorazione dei minerali non metalliferi (-0,2 %), bene infine i prodotti chimici (+17,3 %). Quelli agroalimentari sono cresciuti del 10,2%, circa quattro punti in meno rispetto all'aumento medio dell'export. Due terzi del valore aggiunto regionale sono realizzati dal terziario, e parimenti rimane importante anche la quota dell'industria, oltre il 25%. La domanda interna continua invece ad essere ferma e, per quanto riguarda l'edilizia ed i trasporti, l'andamento risulta negativo, registrando un calo di imprese, ore lavorate e dipendenti. Le attività commerciali hanno continuato a registrare perdite nelle vendite al dettaglio, soprattutto negli esercizi più piccoli. L'attività dell'artigianato manifatturiero si è mantenuta su bassi livelli di vendita.

Positivo invece il mercato del lavoro. Secondo l'indagine Istat sulle forze di lavoro, nei primi sei mesi del 2011 l'occupazione dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 1.958.000 persone, vale a dire l'1,5% in più rispetto all'analogo periodo del 2010. In ambito regionale, l'Emilia-Romagna si è collocata nella fascia delle regioni più virtuose, registrando il sesto migliore incremento dell'occupazione su venti regioni.

Sul fronte della disoccupazione le tensioni emerse nel biennio 2009-2010 si sono un po' stemperate, pur permanendo una situazione lontana dai bassi standard del passato. Nel primo semestre del 2011 le persone in cerca di occupazione sono mediamente diminuite del 15,0%, con conseguente riduzione del relativo tasso di disoccupazione dal 6,0% al 5,1%.

Gli ammortizzatori sociali hanno evidenziato un minore impatto rispetto al recente passato, che può essere ascritto ad una ripresa produttiva in atto dal secondo trimestre 2010, anche se non è mancata qualche zona d'ombra. Nei primi undici mesi del 2011 la Cassa integrazione guadagni (Cig) nel suo complesso è stata utilizzata in Emilia-Romagna per poco più di 74 milioni di ore autorizzate, con una flessione del 31,6% rispetto all'analogo periodo del 2010. Buona parte del calo è da attribuire al forte riflusso della Cig di matrice anticongiunturale (-59,4%), mentre sono apparse più contenute le diminuzioni della Cig straordinaria (-16,5%) e in deroga (-27,8%). Le iscrizioni nelle liste di mobilità dei primi nove mesi sono risultate in diminuzione, mentre sono apparse in leggero aumento le domande di disoccupazione.

Nel settore del credito gli investimenti hanno dato qualche timido segnale di ripresa, dopo la caduta registrata nel 2009, anche se continua a permanere un livello inferiore a quello

precedente la crisi. Le criticità non sono tuttavia mancate. Nel settore del credito c'è stato un maggiore irrigidimento, che si è tradotto in un aumento dei tassi d'interesse e in una richiesta di maggiori garanzie, mentre è aumentata l'incidenza delle nuove sofferenze. Le sofferenze in provincia, confrontando i primi 9 mesi del 2011 con quelli del 2010, hanno subito un incremento del 96%, contro il +38% in regione ed il +40% a livello nazionale. Nello stesso periodo i prestiti sono aumentati dello 0,2% in provincia, contro il +2,4% regionale ed il +2,9% nazionale.

L'inflazione è apparsa in ripresa, scontando le tensioni sui prezzi dei prodotti energetici. I fallimenti sono aumentati in misura non trascurabile, specie nell'edilizia.

Scenari e previsioni

Durante l'autunno si sono concretizzati molti dei timori relativi all'evoluzione economica mondiale. La crescita negli Stati Uniti si è indebolita, ma pare proseguire. In Europa, la fase di debolezza dell'attività economica reale si è accentuata e diffusa, perfino in Germania.

Per il 2012, la Banca Centrale Europea si attende una lieve recessione, ma individua notevoli e crescenti rischi al ribasso. La crisi del debito pubblico, dopo avere messo alle corde l'Italia, dai paesi periferici si è ulteriormente ampliata anche ai paesi "core", in particolare alla Francia, con la sola esclusione della Germania.

In Emilia-Romagna per il 2012 si prevede una brusca flessione. Si ipotizza un Pil pari a zero ed il rallentamento riguarderà tutti i settori produttivi, ad eccezione del terziario. La crescita del commercio con l'estero sarà modesta (+2,5%) e la domanda interna continuerà ad essere ferma: la crescita dei consumi privati sarà pressoché nulla e quella degli investimenti negativa. Le attività industriali sono quelle che hanno sofferto maggiormente della crisi, con cali dell'output tra i più accentuati del sistema economico regionale; per tale comparto il ritorno ai livelli precedenti la crisi rischia di essere assai lento, quasi a prefigurare una riduzione strutturale dei volumi di produzione del passato. Nel 2013 l'industria in senso stretto registrerà un valore aggiunto inferiore del 13,2% rispetto al 2007 e ancora più elevata sarà la diminuzione prospettata per le costruzioni (-13,6%).

Le ripercussioni sul sistema bancario europeo pongono quindi inquietanti interrogativi sull'evoluzione futura dell'economia reale soggetta ad un'eccezionale restrizione del credito. Per porre termine alla crisi occorre stimolare la crescita con profonde riforme economiche e avviare il riequilibrio dei conti pubblici.

In questo difficile contesto economico finanziario la nostra Banca ha comunque garantito il proprio apporto in ambito territoriale, rinnovando l'adesione all'iniziativa promossa dalla Provincia di Forlì – Cesena relativa al Protocollo per il sostegno ai lavoratori ed alle imprese

nelle situazioni di crisi e aderendo alla moratoria prevista dagli accordi sottoscritti dall'ABI con le Associazioni dei Consumatori, per quanto riguarda le famiglie.

LA RACCOLTA DIRETTA

Al 31/12/2011 l' ammontare della raccolta diretta è pari a euro 32.448.845 e registra, rispetto al 31/12/2010, un decremento dello 20,04%. Tale decremento è dovuto principalmente al prelevamento da parte del Fondo Unico di Giustizia di euro 6.353.227.

Al netto del prelevamento il decremento della raccolta diretta è del 4,20%

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione (%)
Conti correnti	19.236.440	27.774.034	-8.537.594	-30,74%
Depositi a Risparmio	524.447	139.144	385.303	276,91%
Certificati di Deposito	2.747.473	2.909.250	-161.777	-5,56%
Obbligazioni	9.940.485	9.759.630	180.855	1,85%
Raccolta diretta da clientela	32.448.845	40.582.058	-8.133.213	-20,04%

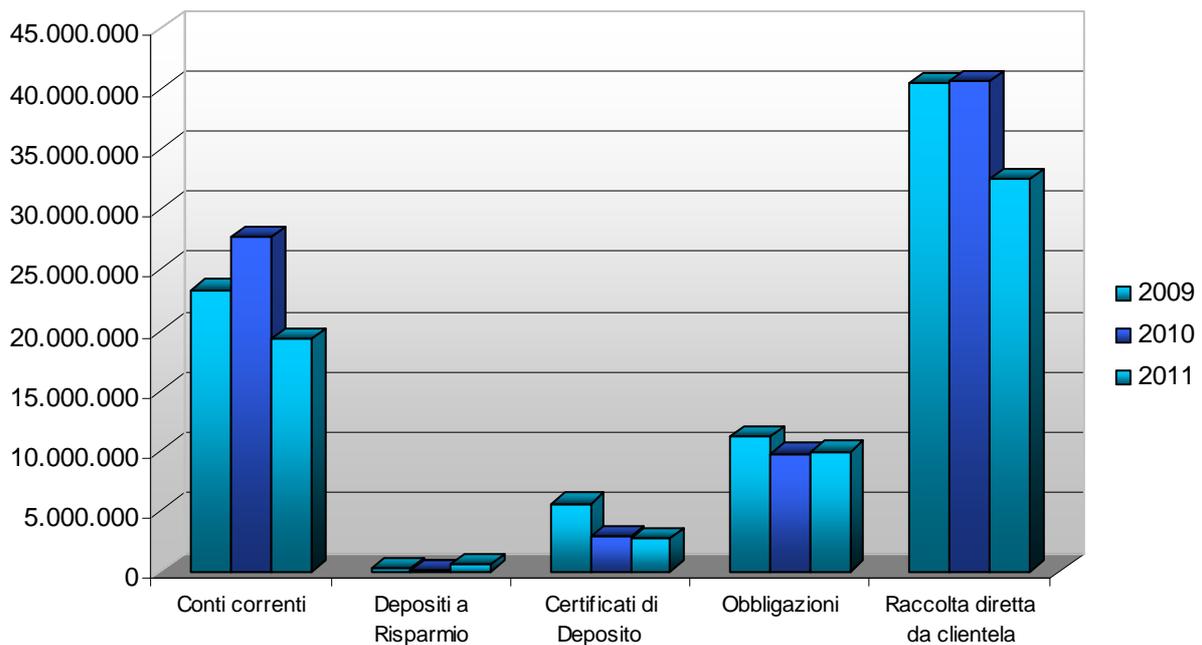


Figura 1: Trend della raccolta diretta

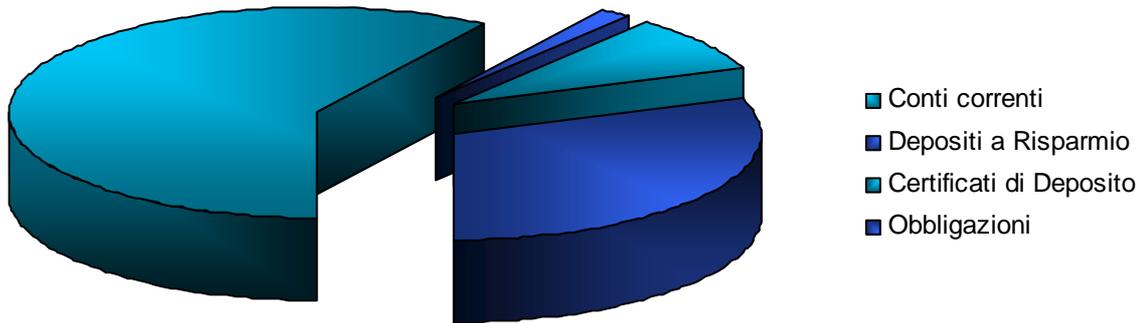


Figura 2: Composizione della raccolta diretta al 31/12/2011

LA RACCOLTA INDIRECTA

L'ammontare della raccolta indiretta è pari a euro 13.441.142 con un incremento del 28,02%.

La composizione della raccolta indiretta è la seguente:

RACCOLTA INDIRECTA	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione (%)
Azioni	856.559	584.452	272.107	46,56%
Obbligazioni	11.145.765	6.941.982	4.203.783	60,56%
Fondi comuni	6.001	9.524	-3.523	-36,99%
Sicav	6.217	1.185.725	-1.179.508	-99,48%
Azioni Bcrr	1.426.600	1.777.920	-351.320	-19,76%
RACCOLTA INDIRECTA	13.441.142	10.499.603	2.941.539	28,02%

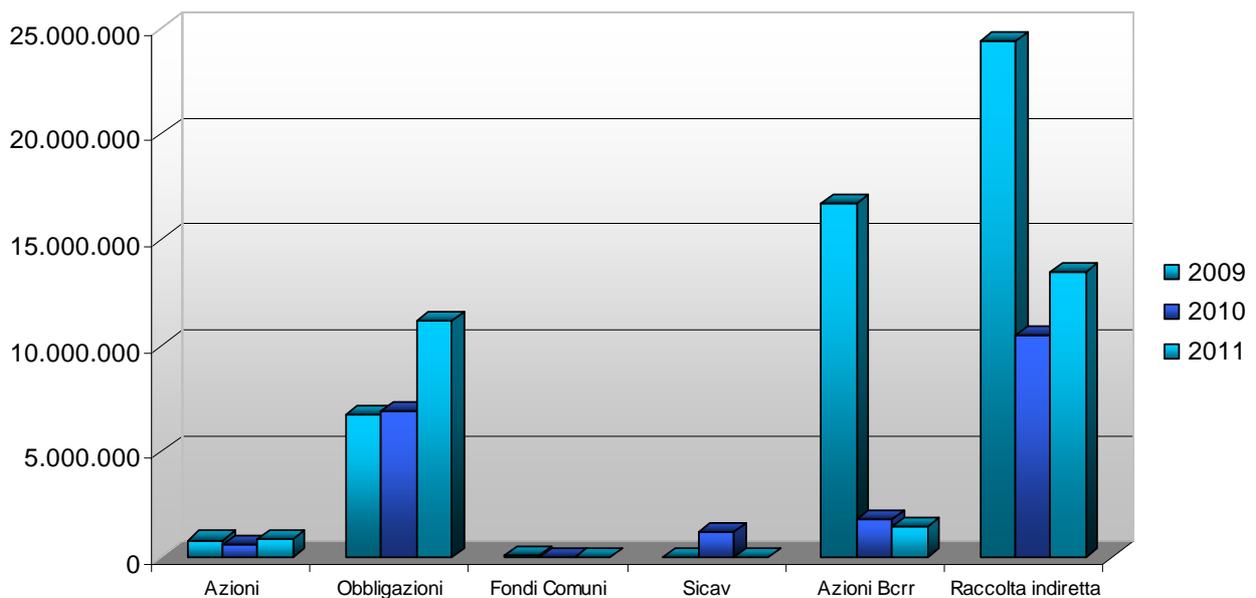


Figura 3: Trend della raccolta indiretta

MASSA AMMINISTRATA

La massa amministrata ammonta pertanto a euro 45.889.987 con una diminuzione rispetto allo stesso dato al 31 dicembre 2010 di euro 5.191.674 pari al 10,16%. Al netto del prelevamento del Fondo Unico di Giustizia la massa amministrata è aumentata del 2,42%.

MASSA AMMINISTRATA	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione (%)
Raccolta diretta da clientela	32.448.845	40.582.058	-8.133.213	-20,04%
Raccolta indiretta da clientela	13.441.142	10.499.603	2.941.539	28,02%
Totale	45.889.987	51.081.661	5.191.674	-10,16%

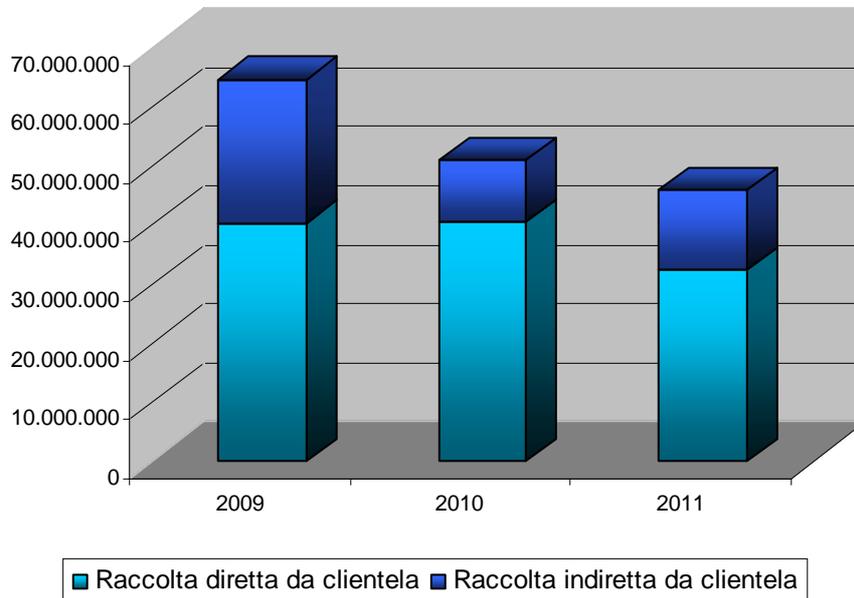


Figura 4: Trend e composizione della massa amministrata della clientela

IMPIEGHI ECONOMICI

Alla data del 31/12/2011 gli impieghi economici ammontano a euro 39.140.018 rispetto a euro 41.160.195 del 2010 con un decremento del 4,91%.

Nel corso dell'esercizio 2011 gli sforzi sono stati orientati allo sviluppo della clientela retail, evitando di accrescere l'impegno a medio-lungo termine (confermato dalla riduzione dell'erogazione dei mutui). Si è altresì proseguito ad accrescere le relazioni con gli operatori economici di Forlì-Cesena privilegiando la concessione di linee di credito di funzionamento e a breve termine.

I primi venti clienti della Banca rappresentano il 34,94% dell'accordato e il 31,75% dell'utilizzato, registrando una sensibile riduzione dell'incidenza degli stessi sul totale degli

impieghi, dovuta ad un maggior frazionamento del rischio di credito; nel 2010 gli stessi dati ammontavano infatti rispettivamente al 39,00% e al 35,72%.

La composizione degli impieghi economici è la seguente:

IMPIEGHI ECONOMICI	31/12/2011	31/12/2010	Variazione assoluta	Variazione (%)
Conti correnti e finanziamenti sbf	10.453.837	12.240.361	-1.786.525	-14,60%
Mutui	25.851.064	27.174.103	-1.323.038	-4,87%
Carte di credito, prestiti personali	0	0	0	0,00%
Sofferenze	2.835.117	1.745.733	1.089.384	62,40%
TOTALE IMPIEGHI ECONOMICI	39.140.018	41.160.195	-2.020.177	-4,91%

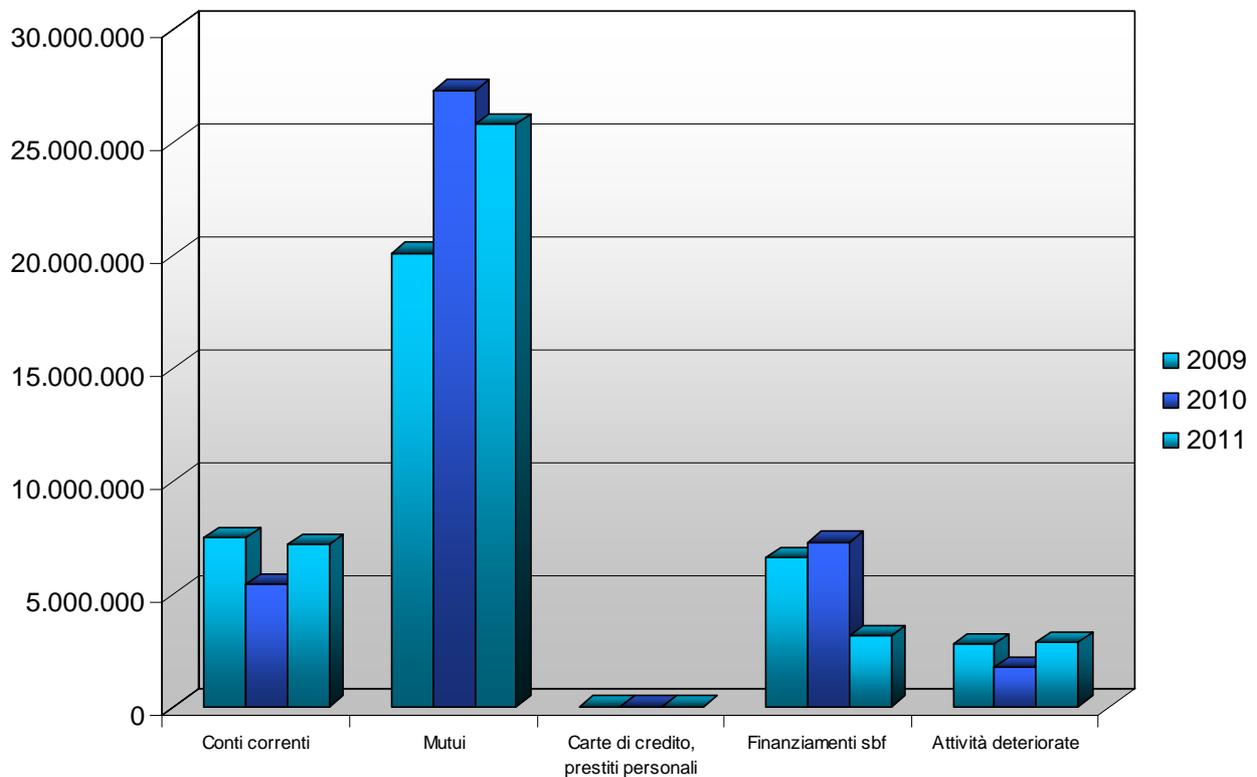


Figura 5: Trend degli impieghi economici

Come mostra il grafico di seguito l'andamento degli impieghi economici nel corso del 2011 dopo una rilevante riduzione nel primo trimestre è risultato stabile:

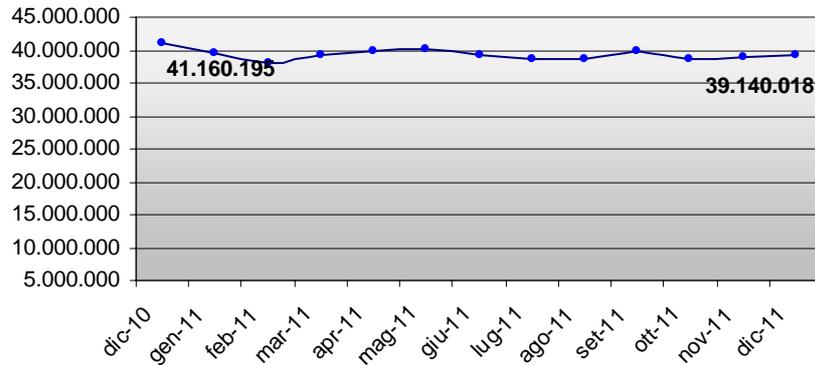


Figura 6: L'andamento degli impegni economici nel corso del 2011

Gli impieghi economici al 31/12/2011 rappresentano il 79,94% del totale accordato contro un valore dell' 80,11% al 31/12/2010.

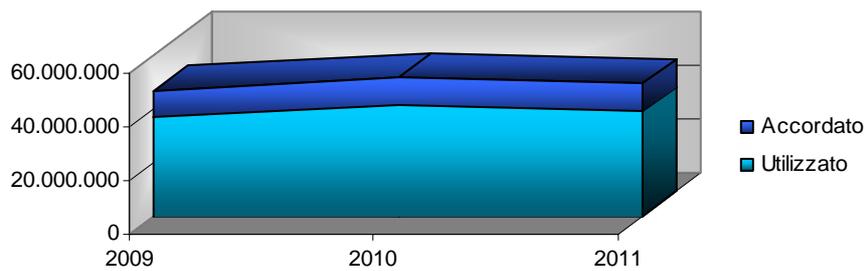


Figura 7: Andamento dell'accordato e dell'utilizzato.

La suddivisione impieghi per settore economico di appartenenza indica come maggiore aggregato le famiglie consumatrici (33%), seguite da commercio e servizi (23%); altri aggregati con valori rilevanti sono: industria e artigianato (22%) ed edilizia e opere pubbliche (16%).

DISTRIBUZIONE IMPIEGHI PER ATTIVITA' ECONOMICA

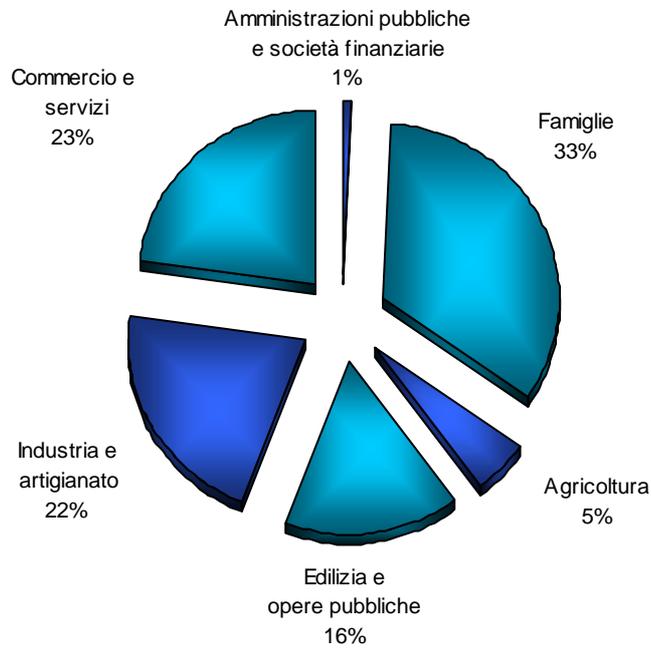


Figura 8: Suddivisione per settore economico degli impieghi economici

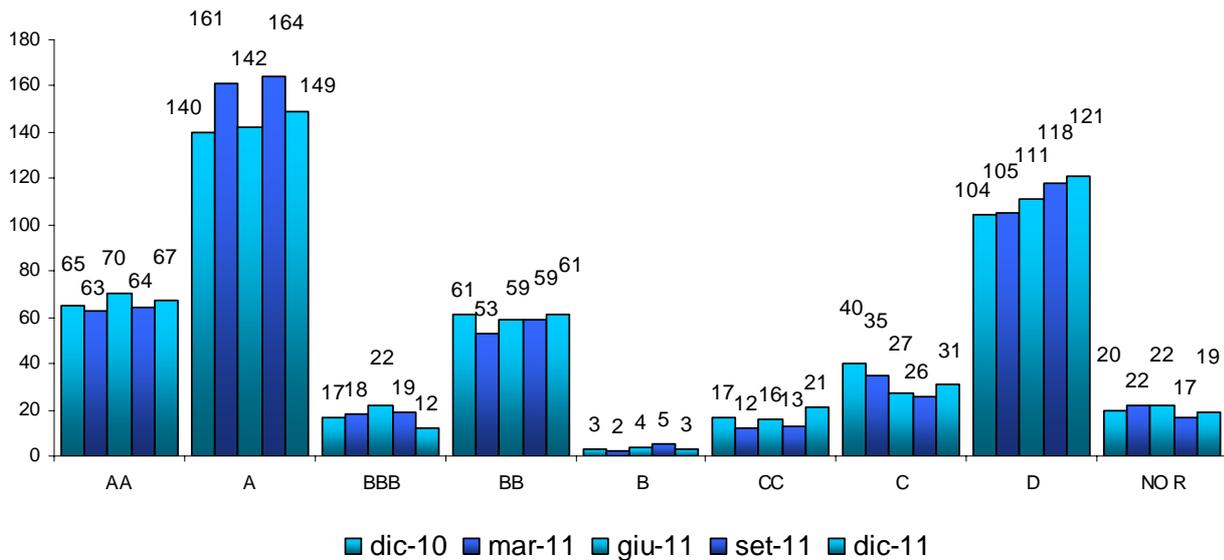


Figura 9: Suddivisione posizioni per classi di Rating

La suddivisione delle posizioni per classi di rating interno indica come la maggiore concentrazione delle posizioni sia nei rating da AA a A. L'azione di monitoraggio del credito e di puntuale revisione degli affidamenti ha portato nel 2011 ad un aumento delle posizioni retate nelle classi più virtuose, in particolare in AA e A, ma anche in D. Gli utilizzi nelle classi più virtuose sono tuttavia passati da euro 21.678.174,28 del 31/12/2010 a euro 20.747.514,99 del 31/12/2011 con un decremento percentuale del 4,30%.

Viene riconfermato il frazionamento degli impieghi che alla data del 31 dicembre scorso erano così suddivisi:

Utilizzato				
Classe di importo	N. pos.	Pos./tot	Uti./tot	Importo medio utilizzato
≥ 1.000.000	1	0,21%	8,81%	1.311.415
≥ 500.000 e < 1.000.000	12	2,51%	17,72%	635.162
≥ 250.000 e < 500.000	25	5,22%	26,83%	321.243
≥ 125.000 e < 250.000	74	15,45%	29,07%	183.029
≥ 50.000 e < 125.000	105	21,92%	17,22%	81.337
>0 e < 50.000	262	54,70%	6,74%	16.405
Totale istituto	479			90.495

Nel 2011 sono stati erogati complessivamente n. 49 mutui, per un totale di euro 4.201.748,99. A fine anno la voce di bilancio mutui comprendeva n. 282 posizioni per euro 25.812.063,29, suddivisi per il 43,28% alle imprese e per il 56,72% alle famiglie.

CREDITI INCAGLIATI E SOFFERENZE

Il 2010 ed il 2011 sono stati per tutte le banche gli anni di gran lunga più problematici degli ultimi decenni, tanto che gli incagli e le sofferenze hanno raggiunto livelli che solo quattro anni fa erano impensabili.

Il livello di rischiosità del portafoglio crediti viene espresso attraverso i crediti scaduti ad incaglio, ed a sofferenza. Nel portafoglio crediti non sono presenti crediti ristrutturati.

In conformità alle indicazioni di vigilanza in materia, i crediti scaduti rappresentano i crediti non inseriti a sofferenza o ad incaglio che alla data di bilancio sono scaduti o sconfinati da oltre 90 giorni.

Mentre i crediti incagliati, individuano quei rapporti di clientela che presentano uno stato di difficoltà economico finanziaria temporanea e con caratteristiche tali da essere ritenuta superabile.

L'aggregato dei crediti in sofferenza, invece, rappresenta quella parte degli impieghi a clientela ordinaria per i quali è stato accertato uno stato di insolvenza od una situazione ad esso assimilabile. In tali casi sono in corso attività di pre-contenzioso ovvero azioni legali per la tutela delle ragioni della Vostra società.

L'incidenza delle sofferenze nette si attesta al 7,24% degli impieghi.

L'aggregato dei crediti anomali presenta:

- un'esposizione lorda di euro 1.038.945 rettificata per euro 3.288 per i crediti scaduti con un coverage del 0,31%.
- un'esposizione lorda di euro 3.011.895 rettificata per euro 372.422 per gli incagli con un coverage del 12,37%;
- un'esposizione lorda di euro 6.560.725 rettificata per euro 3.725.608 per le sofferenze con un coverage del 56,78%;

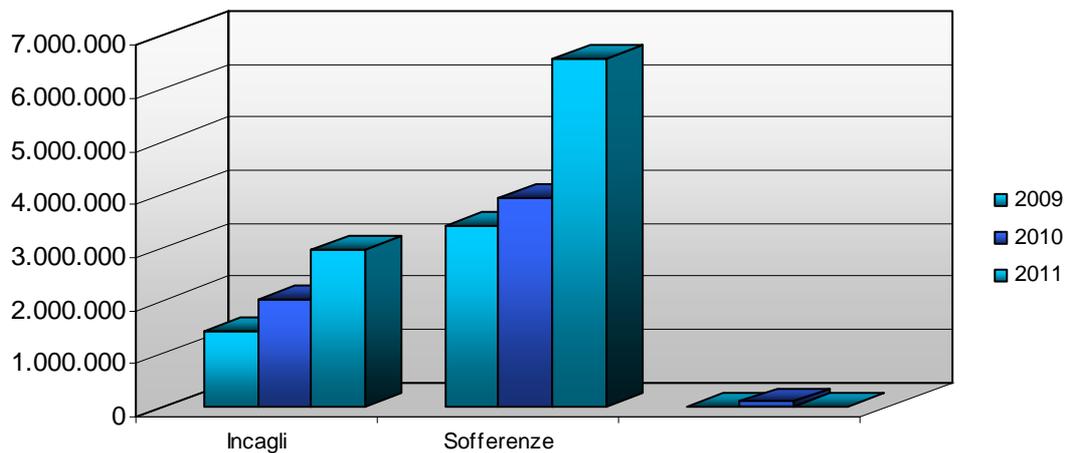


Figura 11: Valore delle svalutazione degli incagli e delle sofferenze

TITOLI DI PROPRIETA'

Il portafoglio titoli di proprietà è composto da 300.000 di valore nominale euro di CCT scadenti nel 2012, da una partecipazione in CARIFE SEI SCARL per 63.891 euro e da azioni di Banca Valsabbina Società Cooperativa a Responsabilità Limitata per euro 3.493.650.

CREDITI VERSO BANCHE

Alla data del 31/12/2011 i depositi verso Banche ammontano ad euro 670.104 che si confrontano con il dato al 31/12/2010 pari a euro 2.098.469.

MARGINE D'INTERESSE

Il margine d'interesse si attesta ad euro 724.489, in contrazione rispetto all'esercizio precedente del 26,64%.

Il decremento è stato determinato dall' aumento del costo della raccolta che, solo parzialmente, è stato compensato dall'incremento dei ricavi degli impieghi. La particolare tipologia della clientela depositante presso la nostra Banca, remunerata con le migliori condizioni presenti sul mercato, ha fatto registrare un aumento del costo della raccolta. A fine esercizio si registra un maggior costo della raccolta a breve in quanto la remunerazione dei conti intestati al Fondo Unico della Giustizia è passata dal tasso euribor 3 mesi media mese precedente arrotondato allo 0,05 più vicino aumentato di uno spread di 1%, ad un tasso di mercato concordato fra le parti ogni 6 mesi.

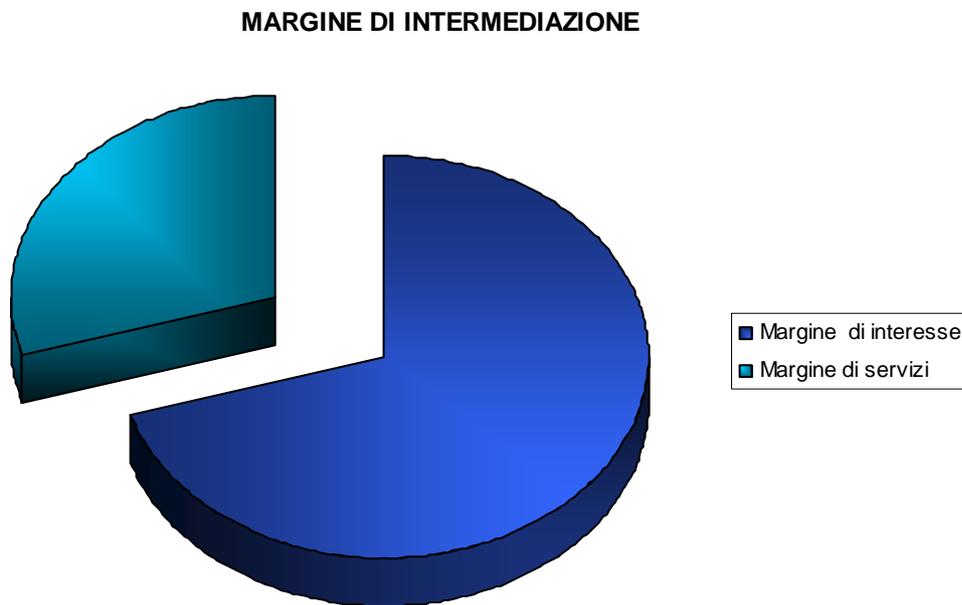


Figura 12: Composizione del margine di intermediazione nel 2011

MARGINE D'INTERMEDIAZIONE

Il margine d'intermediazione si attesta ad euro 1.030.004, in diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2010 risultante allora euro 1.310.626 con un decremento del 21,41%

31/12/2011

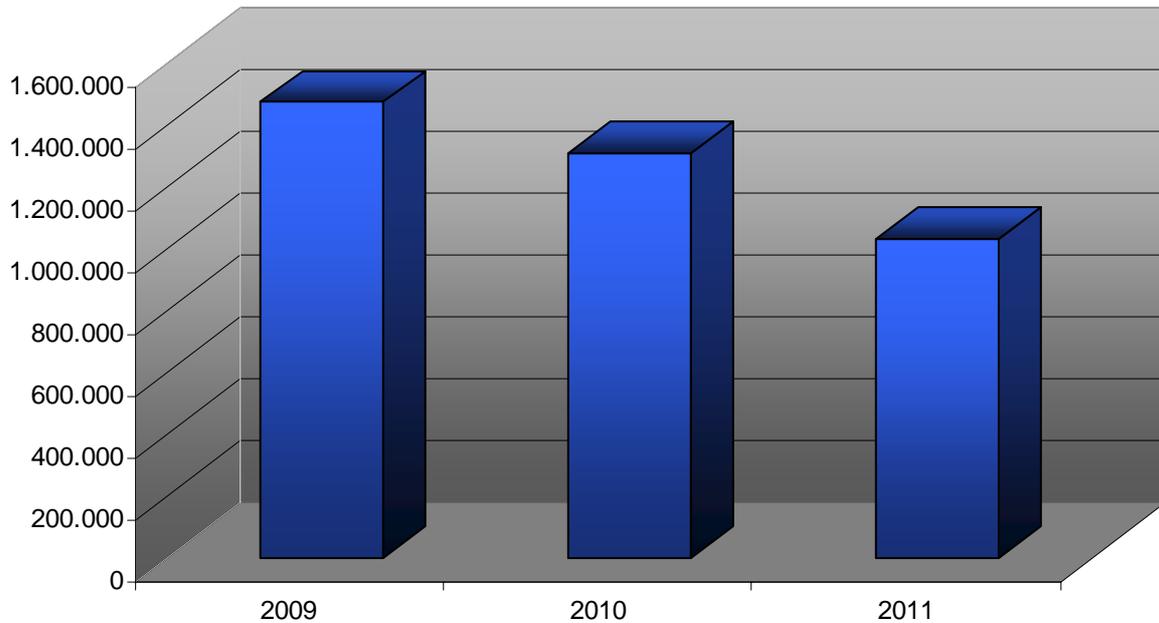


Figura 13: Trend del margine di intermediazione

COSTI OPERATIVI

Le spese di funzionamento amministrative unite a quelle del personale ammontano a complessivi euro 1.751.533, in riduzione del 2,86% rispetto all'esercizio precedente.

Il solo costo del personale al 31/12/2011 è pari ad euro 961.705, sostanzialmente allineato all'esercizio precedente pari a euro 973.690. I compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione sono stati pari a euro 72.434 e quelli al Collegio Sindacale sono stati pari ad euro 41.992.

Le altre spese amministrative sono risultate pari ad euro 986.934 con una riduzione di euro 42.521 pari al 4,13%. I costi informatici dell'outsourcer per le attività hardware e software, Centro Servizi Elettrocontabile di San Lazzaro di Savena, sono stati pari ad euro 451.504 che si confrontano con euro 424.375 pagati nel corso del precedente esercizio. La Vostra banca monosportello sostiene costi informatici proporzionalmente assai elevati rispetto alle attività svolte, in quanto ha la necessità di usufruire degli impianti di tutte le necessarie procedure, anche se poi vengono utilizzate per i volumi di un unico sportello.

RETTIFICHE DI VALORE

Le rettifiche di valore sui crediti ammontano a complessivi euro 1.252.391 rispetto ad euro 1.243.083 al 31 dicembre 2010, dovute a svalutazioni analitiche e forfetarie dei crediti in bonis, ad incaglio ed a sofferenza e alle perdite relative alla chiusura a saldo e stralcio effettuate nel corso dell'esercizio.

ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE

Gli altri proventi e oneri di gestione ammontano a euro 287.959, che si confrontano con euro 289.541 al 31 dicembre 2010.

L'andamento complessivo della banca può essere sintetizzato nei dati riportati nelle seguenti tabelle:

	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2009
Raccolta globale (*)	44.463.387	50.756.428	48.081.193
Patrimonio (dopo ripianamento perdita)	9.247.692	10.708.500	11.995.084
Numero dipendenti	11,5	12,5	13,5
Masse intermedie per dipendente	7.269.861	7.070.509	6.303.576
Costo personale/margine d'intermediazione	93,37%	74,29%	67,91%

(*) Raccolta globale al netto delle azioni della banca

Indici economici, finanziari e di produttività	31/12/2011	31/12/2010	31/12/2009
Indici di bilancio (%)			
Impieghi su clientela/totale attivo	82,48%	79,27%	69,92%
Raccolta diretta con clientela/attivo totale	68,38%	78,16%	76,28%
Impieghi su clientela/raccolta diretta	120,62%	101,42%	91,65%
Indici di redditività (%)			
Risultato di periodo/Patrimonio netto (ROE)	-15,82%	-11,92%	-5,70%
Risultato di periodo/Totale Attivo (ROA)	-3,08%	-2,46%	-1,29%
Costi operativi/margine di intermediazione	170,05%	137,58%	122,73%
Margine di interesse/margine di intermediazione	70,34%	75,35%	78,97%
Commissioni nette/margine di intermediazione	29,94%	24,65%	21,02%
Margine di interesse/totale attivo	1,53%	1,90%	2,20%
Indici di rischiosità (%)			
Sofferenze nette/Crediti verso clientela netti	7,24%	4,24%	4,17%
Sofferenze nette/patrimonio netto	30,66%	16,30%	12,88%
Altre informazioni			
Nr. dipendenti a fine periodo	11,5	12,5	13,5
Nr. filiali	1	1	1

PERSONALE

Nel corso dell'esercizio 2011 il personale dipendente è rimasto invariato ed è composto da 14 risorse, anche se tale valore deve essere rettificato di una unità che dal mese di giugno 2011 è stata distaccata presso la Capogruppo Carife oltre al dipendente distaccato presso la Capogruppo già dal 2010. Il personale risulta quindi di 12 unità di cui una unità a part time. L'età media del personale è di circa 39 anni con anzianità media lavorativa di 15 anni. Lo stesso risulta composto dall'83% di uomini e i laureati sono il 16,67% del totale. La composizione in base al grado vede n. 1 dirigente, n. 3 quadri direttivi e 8 impiegati.

ATTIVITA' COMMERCIALE

Nel corso del 2011 sono stati aperti n. 137 conti correnti suddivisi in 59 a consumatori privati e 78 ad aziende.

I clienti titolari di carte BANCOMAT emesse dalla Banca sono 385 e nell'anno hanno effettuato 12.021 operazioni di acquisto per euro 756.403 e 7.871 prelevamenti presso le stazioni ATM per euro 1.106.190.



E' stata effettuata, in collaborazione con la Parrocchia di San Giovanni Apostolo ed Evangelista sita in Forlì e con l'associazione guide e scout cattolici italiani (AGESCI), una iniziativa in occasione della giornata del risparmio, che ha coinvolto una cinquantina di giovanissimi e le loro famiglie, consistente nella consegna di un librettino di risparmio con un versamento iniziale di euro 10 ed una maglietta con logo della Banca.

ATTIVITA' ORGANIZZATIVA

Nel corso dell'esercizio l'attività organizzativa è risultata particolarmente intensa. Tra i fattori che hanno determinato l'impegno organizzativo vanno annoverate le nuove disposizioni in materia di sistemi di pagamento, di trasparenza, all'impianto di procedure di automatizzazione della stampa dei contratti nell'area conti correnti, depositi a risparmio e sistemi di pagamento e titoli nonché tutte le modifiche normative apportate dai vari decreti in materia di bollo titoli e ritenuta fiscale su operazioni finanziarie.

Lo sforzo è tanto maggiore se si considera che l'adeguamento e l'implementazione delle nuove procedure sono stati effettuati senza il concorso di risorse esterne e, data la diversità del sistema informativo rispetto a quello utilizzato dalla Capogruppo, senza la possibilità di sfruttare sinergie con Carife.

E' continuata l'attività di revisione dei regolamenti, in base alle indicazioni fornite dalla Capogruppo, per renderli sempre aderenti alle nuove disposizioni e all'operatività svolta dalla Banca.

L'insieme dei regolamenti, dei manuali, delle circolari e delle comunicazioni costituisce la struttura organizzativa e dei controlli della Banca.



La Direzione Internal Auditing della Capogruppo ha effettuato verifiche:

- in materia di antiriciclaggio;
- in materia di gestione dei titoli e di raccolta ordini.

La Direzione Compliance della Capogruppo, a mezzo del proprio referente, ha effettuato verifiche:

- in materia di trasparenza;
- in materia di antiriciclaggio;
- in materia di Servizi di investimento – Regolamento Intermediari;
- in materia di funzionamento area MiFID.

Nel corso dell'esercizio l'addetto ispettorato e referente compliance ha effettuato ulteriori verifiche e ha prodotto i relativi reports portati all'attenzione del Direttore Generale, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione.

L'Ufficio Operational Risk Management della Capogruppo ha prodotto i reports con cadenza trimestrale in materia di rischio di credito della Banca.

I relativi reports sono stati trasmessi al Collegio Sindacale e portati all'esame del Consiglio di Amministrazione.

Nel rispetto della normativa prevista dal Decreto Legislativo 81 del 9 aprile 2008, relativa alla tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, in data 19 dicembre 2011 è stato nominato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S.).

L'Organismo costituito dal Presidente, da un Consigliere e dal Direttore Generale (quest'ultimo solo con potere consultivo), per l'esame del rispetto delle norme previste dal Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001 si è riunito con cadenza semestrale e ha redatto un verbale per ogni riunione che, alle date delle verifiche, ha ritenuto la struttura organizzativa e dei controlli adottata dalla Società idonea e atta a prevenire i reati previsti dalla normativa citata. I verbali sono stati portati all'esame del Consiglio di Amministrazione.



INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS N. 196 DEL 30/06/2003.

La banca ha affidato la compilazione e l'aggiornamento annuale del documento programmatico sulla sicurezza a CSE Consorzio Servizi Electrocontabili con sede in Via Emilia 272 a San Lazzaro di Savena (BO), in forza di un contratto di fornitura dei servizi informatici in outsourcing.

Annualmente il CSE ha provveduto a trasmettere alla Banca il documento programmatico sulla sicurezza, redatto ed aggiornato nel rispetto del dettato dell'art. 34 del D. Lgs. N. 196 del 30/06/2003 e in conformità all'allegato B "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza" del citato Decreto.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DI ANTIRICICLAGGIO

Le procedure antiriciclaggio sono fornite alla banca dal Consorzio Servizi Electrocontabili (C.S.E.), che le conforma alla normativa vigente e agli eventuali aggiornamenti. Esse abbracciano tutta l'operatività tipica svolta dalle strutture della banca, attraverso le procedure informatiche, ed è uniformata al dettato legislativo e/o regolamentare e costantemente oggetto di verifiche.

I supporti informatici di cui la Banca è dotata sono inoltre specificatamente utilizzati, presso la Direzione Generale, ove è istituita la figura del responsabile aziendale antiriciclaggio, che provvede a valutare, gestire l'operatività non conforme alla normativa svolta da soggetti terzi e a segnalare al Direttore Generale al quale, in qualità di responsabile delle Segnalazioni Operazioni Sospette (S.O.S.), spettano le decisioni.

Nel periodo in esame è stata effettuata la formazione a favore del personale dipendente.

La Banca ha posto particolare attenzione alla materia di antiriciclaggio nell'operatività corrente cercando di conoscere in modo approfondito i clienti con i quali instaura rapporti continuativi, in quanto la crisi economica e la particolare dislocazione geografica potrebbero favorire lo sviluppo di attività illecite.

INFORMATIVA AL MERCATO AI SENSI DEL DOCUMENTO BANCA D'ITALIA/CONSOB/ISVAP N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009

Come raccomandato dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008 richiamato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Banca



dichiara che, al 31.12.2011, non ha in essere alcuna esposizione in strumenti finanziari che il mercato considera ad alto rischio o che implicino un rischio maggiore di quanto si ritenesse in precedenza, inclusi le Collateralized Debt Obligations (CDO), i titoli garantiti da ipoteca su immobili (RMBS), i titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS), altri veicoli Special Purpose (SPE) e finanza a leva (leveraged finance).

CONTINUITA' AZIENDALE

Nel documento n. 2 del 6 febbraio 2009, Banca d'Italia, Consob ed Isvap hanno svolto alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel bilancio una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

Circa l'informazione che attiene al presupposto della continuità aziendale pur in considerazione di quanto indicato nel successivo paragrafo "progetto di destinazione della perdita d'esercizio", gli Amministratori della Banca precisano comunque di avere la ragionevole aspettativa che la Società, in ragione del progetto di ristrutturazione, continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2011 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità operativa. A tale riguardo l'operazione di ristrutturazione del gruppo deliberato dalla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. in data 28 febbraio 2012 - e successivi aggiornamenti - ha previsto che la Banca, già nel corso dell'esercizio 2012, venga fusa per incorporazione nella Capogruppo. Tale progetto rientra in un più ampio progetto di riassetto e ristrutturazione del Gruppo volto a migliorare le azioni di governo e razionalizzare la struttura organizzativa. Conseguentemente, il bilancio al 31 dicembre 2011 rappresenterà l'ultimo bilancio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.

La seconda richiesta riguarda l'informativa prevista dall'IFRS 7 sugli strumenti finanziaria e le raccomandazioni formulate dal Financial Stability Forum nel rapporto emanato il 7 aprile 2008, di cui al paragrafo precedente.

Le altre informazioni richieste dal suddetto documento congiunto sono fornite, ove applicabili, nella Nota Integrativa nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Operazione straordinaria Gruppo Carife

In data 28/2/2012 - e successivi aggiornamenti - il Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo ha deliberato un nuovo progetto di ristrutturazione del gruppo. Il progetto



prevede una prima fase che comporta la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. delle seguenti controllate:

- Banca Modenese S.p.A.
- Banca Popolare di Roma S.p.A.
- Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.
- Finproget S.p.A.

e, ad esito di questa, una seconda fase che comporta la trasformazione di Carife Sim in Banca on Line.

Il processo di integrazione presenta indubbi vantaggi in termini di:

- Razionalizzazione della struttura organizzativa
- Accorciamento e semplificazione della catena di controllo con benefici in termini di velocizzazione del processo decisionale e tempestività nelle azioni di governo
- Immediati risparmi di costo attribuibili prevalentemente agli organi di governo e di controllo delle società controllate nonché alle efficienze operative su IT
- Possibili benefici in termini di requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3 (in fase di quantificazione) in relazione all'incorporazione delle minorities;
- Sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine (in fase di quantificazione nell'ambito della predisposizione del piano economico finanziario di integrazione).

Per Banca di Credito Risparmio di Romagna – partecipata oltre il 90% – è possibile optare per la procedura semplificata ex art. 2505-bis Cod.Civ. In tal caso si può non procedere alla nomina dell'esperto ex art. 2501-sexies qualora venga concesso alle minoranze il diritto di far acquistare le loro azioni da Carife ad un corrispettivo determinato secondo i criteri previsti per il recesso. Il valore di liquidazione dovrà essere determinato dagli amministratori della società controllata, sentito il Collegio Sindacale e il Revisore Contabile.

Il Consiglio di Amministrazione della Vostra Banca ha esaminato, nella seduta del 9 marzo 2012, il Progetto proposto dalla Capogruppo approvandolo e provvedendo a convocare l'Assemblea Straordinaria per la necessaria approvazione e pertanto, nel corso del corrente esercizio, dopo aver completato le attività previste dal Codice Civile, la Vostra Banca verrà incorporata nella Cassa di Risparmio di Ferrara Spa Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

La perdita d'esercizio ammonta ad euro 1.463.222. A seguito di tale perdita il patrimonio della Società risulta diminuito di oltre un terzo del capitale sociale e pertanto si rinvia alle deliberazioni che verranno assunte ai sensi dell'articolo 2446 del c.c., dall'assemblea straordinaria già convocata come da avviso che verrà pubblicato sulla Gazzetta della Repubblica Italiana.

Il capitale sociale e le riserve, saranno composti come segue:

Capitale Sociale	€	13.949.000
Altre riserve	€	(3.237.065)
Riserva da valutazione	€	(1.021)
Perdita esercizio corrente	€	(1.463.222)
Totale	€	9.247.692

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2011 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

RINGRAZIAMENTI E SALUTI

Prima di concludere vogliamo esprimere un doveroso e vivissimo ringraziamento alla Banca d'Italia per la competenza e l'attenzione con cui segue il nostro lavoro, alla Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara per la continua assistenza prestata ed il sostegno nell'attività organizzativa e creditizia ed al Collegio Sindacale per la professionalità e costante collaborazione con le quali ha esercitato l'attività di controllo.

Infine al Direttore Generale Fabrizio Begnardi, ai Quadri Direttivi e al personale tutto un plauso per l'impegno e per la dedizione profusi.

Forlì, 09 marzo 2012

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Teodorico Nanni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2011.

Signori Azionisti,

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2011 sottoposto alla Vostra approvazione, è stato oggetto di controllo dalla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. alla quale era stato conferito l'incarico ai sensi dell'art. 2409 bis del codice civile, e seguenti.

Alla data odierna la società non ha ancora rilasciato il proprio giudizio.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2011 sono stati predisposti e redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) ed agli International Accounting Standards (IAS) con l'osservanza dei principi generali di redazione segnalati in nota integrativa: in particolare gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle regole di compilazione pubblicate da Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, così come modificata in data 18 novembre 2009.

La Relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio e fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione. Nella Nota integrativa vengono segnalate le principali operazioni effettuate con le parti correlate sottolineando che le operazioni con la capogruppo sono avvenute alle normali condizioni di mercato e rientrano nella normale operatività della banca nel cui interesse sono state poste in essere.

Il Collegio Sindacale conferma che nel corso dell'esercizio ha svolto l'attività di vigilanza in conformità della legge e dello Statuto sociale.

Nello svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio Sindacale ha avuto incontri con la Direzione e con la Funzione di Controllo Interno, che gli hanno consentito di acquisire, nei diversi settori, informazioni necessarie ed utili in ordine all'organizzazione, al sistema dei controlli interni e al sistema amministrativo contabile, al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze aziendali, nonché l'affidabilità operativa. Gli esiti delle verifiche effettuate hanno evidenziato un quadro complessivamente positivo.

Il Collegio Sindacale ha potuto accertare, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, che la Direzione ha riferito al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale stesso sulle operazioni compiute in funzione dei poteri attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e l'esame dei verbali delle medesime riunioni il Collegio Sindacale ha ottenuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Società. In merito a tali operazioni, può affermare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le stesse sono state compiute in conformità alla legge ed allo statuto

e sempre nell'interesse della Società e che non sono apparse, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale conferma inoltre di avere vigilato:

- sull'applicazione delle norme antiriciclaggio e sull'osservanza delle prescrizioni della Banca d'Italia e della Consob;
- sul funzionamento dei sistemi di controllo interno e amministrativo-contabile al fine di valutarne l'adeguatezza alle esigenze gestionali.

Il Bilancio, la nota integrativa e la relazione sulla gestione degli amministratori forniscono esauriente illustrazione delle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario, e patrimoniale effettuate dalla società.

Le operazioni infragruppo e le operazioni con parti correlate hanno sempre formato oggetto di specifico esame ed approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Non vi sono state operazioni di cui all'art. 136 del T.U.B.

Quanto alle operazioni infragruppo, il Collegio Sindacale, avendone esaminato i profili di legittimità e ragionevolezza, può attestare che le stesse si fondano su corretti principi economici, finanziari e contabili.

La Relazione degli Amministratori e la Nota Integrativa forniscono una adeguata ed esaustiva informazione di tutte le operazioni di cui sopra.

Non sono state effettuate operazioni atipiche o inusuali.

Il Collegio Sindacale attesta che nell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità meritevoli di segnalazione alla Banca d'Italia o di menzione in questa relazione.

Non è pervenuta al Collegio Sindacale alcuna denuncia ex articolo 2408 C.C.

Non sono pervenuti al Collegio Sindacale esposti o denunce di alcun tipo.

Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in outsourcing per il Sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio gli amministratori hanno tenuto conto delle indicazioni contenute nelle comunicazioni in data 6 febbraio 2009 e 3 marzo 2010 di Banca D'Italia, Consob e Isvap, fornendo nella relazione sulla gestione e nella nota Integrativa le relative informazioni rilevanti.

Nel bilancio dell'esercizio 2010 era stata posta la questione della continuità aziendale.

Anche nell'esercizio 2011 il Consiglio di Amministrazione ha più volte preso in considerazione la questione, interessando anche la Capogruppo CARIFE SPA.

Dopo la chiusura dell'esercizio, nella seduta del 9 marzo 2012, è stato illustrato ai Consiglieri, il progetto della Capogruppo CARIFE SPA che prevede l'incorporazione di tutte le banche del gruppo, per cui anche la banca BCRR sarà incorporata.



Con tale operazione viene meno la problematica connessa alla continuità aziendale.

Il risultato del bilancio dell'esercizio unitamente alle perdite accumulate negli esercizi precedenti, ha di fatto ridotto il capitale sociale oltre un terzo.

Siete stati pertanto convocati anche in assemblea straordinaria per deliberare sugli opportuni provvedimenti.

Per tutto quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole alla approvazione del bilancio dell'esercizio 2011, nonché alla proposta di destinazione della perdita di esercizio.

Forlì 13/03/2012

IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Argentini dr. Luigi

Sindaci effettivi: Saini dr. Federico

 Gentili Dr. Gabriele

SCHEMI DI BILANCIO DELLA SOCIETA'

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2011	31/12/2010
10. Cassa e disponibilità liquide	97.645	98.967
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.858.181	5.333.602
60. Crediti verso banche	670.104	2.098.469
70. Crediti verso clientela	39.140.018	41.160.195
110. Attività materiali	1.642.972	1.729.355
120. Attività immateriali		767
di cui:		
- avviamento		
130. Attività fiscali	1.457.363	1.007.781
a) correnti	81.936	63.256
b) anticipate	1.375.427	944.525
150. Altre attività	587.100	495.646
Totale dell'attivo	47.453.383	51.924.782

Voci del passivo	31/12/2011	31/12/2010
10. Debiti verso banche	5.174.953	
20. Debiti verso clientela	19.760.888	27.913.178
30. Titoli in circolazione	12.687.958	12.668.881
80. Passività fiscali	19.657	1.174
a) correnti	18.642	
b) differite	1.015	1.174
100. Altre passività	529.521	605.207
110. Trattamento di fine rapporto del personale	32.714	27.842
130. Riserve da valutazione	(1.021)	(3.435)
160. Riserve	(3.237.065)	(1.960.887)
180. Capitale	13.949.000	13.949.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(1.463.222)	(1.276.178)
Totale del passivo e del patrimonio netto	47.453.383	51.924.782

CONTO ECONOMICO		
Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.630.219	1.563.221
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(905.730)	(575.667)
30. Margine di interesse	724.489	987.554
40. Commissioni attive	349.954	365.200
50. Commissioni passive	(41.576)	(42.128)
60. Commissioni nette	308.378	323.072
100. Utile da cessione o riacquisto di :	(2.863)	
b) attività finanziarie disponibile per la vendita	(2.863)	
120. Margine di intermediazione	1.030.004	1.310.626
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.252.391)	(1.243.083)
a) crediti	(1.252.391)	(1.243.083)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	(222.387)	67.543
150. Spese amministrative:	(1.948.639)	(1.995.363)
a) spese per il personale	(961.705)	(965.908)
b) altre spese amministrative	(986.934)	(1.029.455)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(90.086)	(96.384)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(767)	(921)
190. Altri oneri/proventi di gestione	287.959	289.541
200. Costi operativi	(1.751.533)	(1.803.127)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(1.973.920)	(1.735.584)
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	510.698	459.406
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(1.463.222)	(1.276.178)
290. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.463.222)	(1.276.178)

**PROSPETTO DELLA
REDDITIVITA'
COMPLESSIVA**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		
Voci	31/12/2011	31/12/2010
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(1.463.222)	(1.276.178)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.414	(10.405)
a) variazioni al fair value		
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche da deterioramento		
- utile/perdite da realizzo		
30. Attività materiali		
40. Attività immateriali		
50. Copertura di investimenti esteri		
60. Copertura dei flussi finanziari		
70. Differenze di cambio		
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.414	(10.405)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)	(1.460.808)	(1.286.583)

**PROSPETTO DELLE
VARIAZIONI DEL
PATRIMONIO NETTO**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.10	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	13.949.000		13.949.000											13.949.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve:														
a) di utili	(1.276.792)		(1.276.792)	(684.095)										(1.960.887)
b) altre														
Riserve da valutazione	6.970		6.970									(10.405)		(3.435)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(684.095)		(684.095)	684.095								(1.276.178)		(1.276.178)
Patrimonio netto	11.995.083		11.995.083	0								(1.286.583)		10.708.500

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Patrimonio netto al 31.12.10	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.11	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.11
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2011	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	13.949.000		13.949.000										13.949.000
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione													
Riserve:													
a) di utili	(1.960.887)		(1.960.887)	(1.276.178)									(3.237.065)
b) altre													
Riserve da valutazione	(3.435)		(3.435)								2.414		(1.021)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(1.276.178)		(1.276.178)	1.276.178							(1.463.222)		(1.463.222)
Patrimonio netto	10.708.500		10.708.500	0							(1.460.808)		9.247.692

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	(647.068)	(395.196)
- risultato d'esercizio (+/-)	(1.463.222)	(1.276.178)
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.252.391	1.243.083
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	90.853	97.305
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	(527.090)	(459.406)
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	3.527.260	(558.720)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.475.421	4.742
- crediti verso banche: a vista		(195.930)
- crediti verso banche: altri crediti	1.428.365	5.652.150
- crediti verso clientela	767.786	(5.386.195)
- altre attività	(144.312)	(633.487)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(2.882.574)	273.248
- debiti verso banche: a vista	5.174.953	(12.219.285)
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(8.152.290)	16.581.373
- titoli in circolazione	19.077	(4.166.337)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	75.686	77.497
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.382)	(680.668)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(3.704)	(14.894)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(3.704)	(14.894)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(3.704)	(14.894)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		684.095
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		684.095
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.322)	(11.467)
RICONCILIAZIONE - Voci di bilancio		31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	98.967	110.434
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.322)	(11.467)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	97.645	98.967

NOTA

INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA – INDICE DETTAGLIATO

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

- SEZIONE 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
- SEZIONE 2 Principi generali di redazione
- SEZIONE 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- SEZIONE 4 Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- SEZIONE 1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- SEZIONE 2 Attività finanziarie disponibili per la vendita
- SEZIONE 4 Crediti
- SEZIONE 8 Attività materiali
- SEZIONE 9 Attività immateriali
- SEZIONE 11 Fiscalità corrente e differita
- SEZIONE 13 Debiti e titoli in circolazione
- SEZIONE 17 Altre informazioni

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- SEZIONE 1 Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- SEZIONE 4 Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40
- SEZIONE 6 Crediti verso banche – Voce 60
- SEZIONE 7 Crediti verso clientela – Voce 70
- SEZIONE 11 Attività materiali – Voce 110
- SEZIONE 12 Attività immateriali – Voce 120
- SEZIONE 13 Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell’attivo e Voce 80 del passivo
- SEZIONE 15 Altre attività – Voce 150

PASSIVO

SEZIONE 1	Debiti verso banche – Voce 10
SEZIONE 2	Debiti verso clientela – Voce 20
SEZIONE 3	Titoli in circolazione – Voce 30
SEZIONE 8	Passività fiscali – Voce 80
SEZIONE 10	Altre passività – Voce 100
SEZIONE 11	Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
SEZIONE 12	Fondi per rischi e oneri – Voce 120
SEZIONE 14	Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
	Altre informazioni

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1	Gli interessi – Voci 10 e 20
SEZIONE 2	Le commissioni – Voci 40 e 50
SEZIONE 8	Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
SEZIONE 9	Le spese amministrative – Voce 150
SEZIONE 10	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
SEZIONE 11	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
SEZIONE 12	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
SEZIONE 13	Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
SEZIONE 18	Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

SEZIONE 1	Prospetto analitico della redditività analitica
-----------	---

**PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE
POLITICHE DI COPERTURA**

SEZIONE 1	Rischio di credito
	Informazioni di natura qualitativa
	1. <i>Aspetti generali</i>
	2. <i>Politiche di gestione del rischio di credito</i>
	2.1. <i>Aspetti organizzativi</i>
	2.2. <i>Sistemi di gestione, misurazione e controllo</i>
	2.3. <i>Tecniche di mitigazione del rischio di credito</i>
	Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze,

rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica territoriale

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

B. Distribuzione e concentrazione del credito

SEZIONE 2 Rischi di mercato

2.2 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 3 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

SEZIONE 4 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Informazioni di natura quantitativa

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 Il patrimonio dell'impresa

SEZIONE 2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE A

POLITICHE

CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa ha redatto il bilancio d’esercizio 2011 in conformità agli IAS/IFRS.

Conseguentemente sono stati applicati i principi contabili internazionali International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standard (IFRS), emanati dall’International Accounting Standard Board-Iasb ed adottati dall’Unione Europea, ai sensi del regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.L.g.s. n. 38/2005.

Per meglio orientare l’applicazione dei nuovi principi contabili si è, inoltre, fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall’ International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), nonché a documentazione di supporto all’introduzione degli IAS/IFRS in Italia predisposta dall’ Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e, in relazione all’adozione di soluzioni operative, a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. relativo all’esercizio 2011 è stato predisposto nel rispetto della Circolare della Banca d’Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivo 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla presente Nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull’andamento della gestione.

Il Bilancio d’esercizio è stato predisposto con il presupposto della continuità aziendale. Si rimanda in merito alle considerazioni formulate dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa, nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Le voci e le tabelle che non presentano importi non sono state indicate in conformità alle istruzioni di cui alla richiamata Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto.

Gli importi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa sono espressi in unità di euro se non diversamente specificato.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente ove possibile.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze di bilancio al 31 dicembre 2011.

Per un generale commento dei fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda alla "relazione sulla gestione".

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Il Bilancio d'esercizio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. è sottoposto a revisione legale a cura della Deloitte & Touche S.p.A. in esecuzione della delibera assembleare del 24 aprile 2009 che ha attribuito l'incarico alla suddetta società di revisione per il 2009-2011.

Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 – 1° aggiornamento del 18 novembre 2009

Come già indicato precedentemente, in attuazione del Regolamento CE n. 1602/2002 in materia di principi contabili internazionali IAS/IFRS, la Banca d'Italia ha pubblicato il 18 novembre 2009 il primo aggiornamento della Circolare n. 262.

Nelle seguenti tabelle di nota integrativa:

Parte B – informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo

sezione 6 – Crediti verso banche - Tabella 6.1 "crediti verso banche: composizione merceologica"

sezione 7 – Crediti verso clientela – tabella 7.1 "crediti verso clientela: composizione merceologica"

ci si è avvalsi della facoltà di non fornire l'informativa comparativa riferita all'esercizio precedente. In questo caso, l'importo delle attività finanziarie deteriorate è stato riportato convenzionalmente nella sottovoce "altre operazioni/altri finanziamenti:altri" , quando presenti.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Tra le principali novità, il nuovo principio semplifica la definizione di "Parte Correlata", introduce un principio di reciprocità nell'identificazione delle parti correlate e prevede una specifica informativa circa le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - Prepayments of a Minimum Funding Requirements. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 - Benefici per i dipendenti. La nuova modifica è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

IFRIC 19 - In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al fair value. Se il fair value non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il fair value della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

In data 18 febbraio 2011 l'Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 ed IFRIC 13.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2011 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 7 - Strumenti Finanziari: informazioni integrative. Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha modificato il principio contabile IFRS 7 per rendere maggiormente trasparente l'informativa riguardante le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di securitization. Le modifiche introdotte sono state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011 e la loro applicazione interessa gli esercizi finanziari con inizio successivo al 1 luglio 2011.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che rappresenta la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Tra i suoi obiettivi il progetto prevede anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente alle attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il fair value. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità,

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti;

- il principio concede un'opzione di contabilizzare al fair value gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al fair value permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile;
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al fair value tutte le variazioni di fair value sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di fair value nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico;
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del fair value;
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni riguardanti le passività finanziarie. In particolare:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al fair value);
- per le passività finanziarie valutate al fair value (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di fair value imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti accounting mismatch;
- le variazioni di fair value delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del fair value quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (cost exemption).

Nel corso dell'esercizio 2011 lo IASB ha emesso la nuova bozza dell'IFRS 9 relativa all'Impairment delle attività finanziarie. Il documento ha ad oggetto le sole attività valutate al costo ammortizzato, e stabilisce che le perdite attese debbano essere rilevate sulla base delle expected losses (perdite attese), identificando tre diversi portafogli: cosiddetto good book,



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

portafoglio da sottoporre a svalutazioni collettive e portafoglio da assoggettare a svalutazioni analitiche.

La terza ed ultima fase del progetto, riguardante l'Hedge Accounting, è stata avviata con la pubblicazione del primo exposure draft in data 9 dicembre 2010. Le nuove regole si propongono di meglio riflettere le attività di copertura dei rischi intraprese dal Risk Management e di semplificare le regole per la verifica della tenuta della copertura eliminando i ratio di efficacia 80% - 125%. E' introdotta inoltre la possibilità di contabilizzare in Hedge Accounting anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio. Il nuovo principio si propone inoltre di migliorare l'informativa connessa all'Hedge Accounting, focalizzata non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

Il progetto è attualmente suddiviso in due sottofasce. La prima denominata General Hedge Accounting, la seconda Macro Hedge Accounting.

Inizialmente, il principio contabile IFRS 9 prevedeva quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio al 1 gennaio 2015.

IFRS 10 - Consolidated Financial Statements. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 – Special Purpose Entities - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 - Joint Arrangements. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive controllanti attraverso una sola prassi contabile.

IFRS 12 - Disclosures of Interest in Other Entities. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 - Fair Value Measurement. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

determinazione e l'informativa connessa al fair value, oltre che per ridurre la complessità. L'entrata in vigore del nuovo principio è prevista a partire dall'esercizio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – Separate Financial Statements e dello IAS 28 – Investments in Associates and Joint Ventures. I principi così rivisti saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

IAS 12 – Income Taxes ed IFRS 1- First-time Adoption of International Financial Reporting Standards. In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 19 - Employee Benefit. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1 gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - Presentation of Financial Statements. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 in base alle quali è previsto di raggruppare insieme all'interno del Prospetto della Redditività Complessiva le voci che prevedono di poter essere riclassificate a Conto Economico. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di diritto legale corrente alla compensazione e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta.



A.2 – PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili.

L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Banca di Credito e Risparmio di Romagna Spa è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato ed è comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Le attività finanziarie iscritte in questa categoria a seguito di riclassifica di attività finanziarie detenute fino a scadenza sono iscritte al fair value determinato alla data della riclassifica.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti".

Si tratta, pertanto, di una categoria di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie :

- I titoli di debito quotati e titoli emessi dallo Stato Italiano.
- Titoli di capitali in partecipazioni non di controllo.

Criteri di valutazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al loro fair value con contropartita al patrimonio netto.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

I titoli di capitale per i quali non risulta determinabile il fair value in modo attendibile sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili, nonché facendo riferimento ai risultati di modelli di valutazione (che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive).

Per maggiori dettagli si fa rimando alla Fair Value Policy adottata dal Gruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e riportata integralmente nella successiva sezione 17-Altre informazioni.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

SEZIONE 4 - CREDITI

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione. Alla data di prima iscrizione, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.

Criteri di classificazione

I crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi gli eventuali titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività disponibili per la vendita. Includono pertanto gli impieghi con clientela e con banche.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato con il criterio dell'interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti non a scadenza (crediti a vista o a revoca), in quanto la loro breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati perciò al costo storico.

Il valore di bilancio dei crediti viene assoggettato periodicamente alla verifica della sussistenza di eventuali perdite di valore, che potrebbero determinare una riduzione del loro valore di presumibile realizzo, considerando sia la specifica situazione di solvibilità dei debitori che presentino difficoltà nei pagamenti, sia l'eventuale stato di difficoltà nel servizio del debito da parte di singoli componenti merceologici o Paesi di residenza del debitore, tenendo anche conto delle garanzie in essere e degli andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti.

Si riportano di seguito i criteri di classificazione adottati, che fanno riferimento all'attuale normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia:

- sofferenze: i crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- esposizioni incagliate: i crediti verso soggetti in situazioni di obiettiva temporanea difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- esposizione ristrutturate: i crediti in cui un "pool" di banche (o una banca "monoaffidante") concede una moratoria al pagamento del debito e rinegozia lo stesso a tassi inferiori a quelli di mercato;
- esposizioni scadute: i crediti verso soggetti che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni;
- esposizione "in bonis": i crediti vivi verso soggetti che non presentano, allo stato attuale, specifici rischi di insolvenza.

La classificazione fra le esposizioni deteriorate viene effettuata dalle funzioni centrali deputate al controllo dei crediti.

La determinazione delle perdite di valore relative alle esposizioni "in bonis" e "scadute" avviene su base collettiva, utilizzando le percentuali di decadimento di Banca Italia.

La determinazione del valore di presumibile realizzo delle esposizioni deteriorate (sofferenze, incagli e ristrutturati), che trova formalizzazione in delibere assunte dagli organi amministrativi e dagli altri livelli organizzativi cui sono state delegate specifiche facoltà deliberative, assume come riferimento il valore attuale dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi delle esposizioni. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati (flussi finanziari attesi), delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Per gli incassi stimati e le relative scadenze dei piani di rientro delle esposizioni deteriorate si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dalle funzioni preposte alla valutazione dei crediti. In ordine al tasso di



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

attualizzazione degli incassi stimati nei piani di rientro delle esposizioni deteriorate, la Banca ha utilizzato, di regola, i tassi in essere al momento del passaggio da crediti in bonis a crediti problematici.

Le svalutazioni, di tipo analitico e collettivo, sono effettuate con una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale sulla base dei criteri sopra esposti e sono ripristinati mediante "riprese di valore" imputate alla voce di conto economico riferita alle rettifiche di valore nette su crediti quando vengono meno i motivi che le hanno originate ovvero si verificano recuperi superiori alle svalutazioni originariamente iscritte.

In considerazione della metodologia utilizzata per la determinazione del presumibile valore di realizzo delle esposizioni deteriorate, il semplice decorso del tempo, con il conseguente avvicinamento alle scadenze previste per il recupero, implica una automatica riduzione degli oneri finanziari impliciti precedentemente imputati in riduzione dei crediti.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dall'attivo solo nel caso di sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività cedute, queste continuano ad essere mantenute nel bilancio, ancorché la titolarità giuridica di tali attività sia stata trasferita.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di natura straordinaria successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di classificazione

Le attività materiali includono:

- terreni
- immobili strumentali
- impianti tecnici

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

- mobili, macchine e attrezzature

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'esercizio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile, rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non vengono invece ammortizzati i terreni in quanto hanno vita utile illimitata.

Il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati, anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di una perizia di esperti indipendenti in quanto la loro vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorso del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si deve procedere a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si deve procedere a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione

Un immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi, oltre ad altri oneri simili.

Criteri di cancellazione

Un' immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate.

Esse rappresentano il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi.

A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

Per tutte le differenze temporanee deducibili è rilevata un'attività fiscale differita se è probabile che sarà utilizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile, a meno che l'attività fiscale differita derivi dalla rilevazione iniziale di un'attività o una passività in un'operazione che non rappresenta una aggregazione aziendale e al momento dell'operazione non influenza né l'utile contabile né il reddito imponibile.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Non sono calcolate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta in quanto si ritiene, allo stato attuale, ragionevole che non sussistano i presupposti per la loro futura tassazione.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

Le attività fiscali anticipate e differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quanto previsto.

SEZIONE 13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela ed i titoli in circolazione accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti, inclusi i debiti di funzionamento. I titoli in circolazione sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata.

Criteri di valutazione

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di acquisti di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita dei titoli in circolazione riacquistati rappresenta, ai fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.



SEZIONE 17 – ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto quantificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Banca. La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuato da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria del credito" (IAS 19).

Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai piani a "benefici definiti" considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione: pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto fra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessiva raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio.

Inoltre il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali etc.) fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima delle passività al termine dell'esercizio precedente.

I profitti e le perdite attuariali (Actuarial Gains and Losses) sono rilevati a conto economico.

FAIR VALUE POLICY DEL GRUPPO CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.

Contesto normativo

Il Gruppo Cassa di Risparmio Ferrara Spa redige la propria informativa contabile in accordo ai principi contabili internazionali IFRS che impongono un ampio uso del Fair Value, soprattutto per quanto attiene alla valutazione degli strumenti finanziari. L'utilizzo del Fair Value è inoltre esteso a gran parte dell'informativa contenuta nella nota integrativa.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Lo scopo del presente documento è di formalizzare le regole che il Gruppo applica per determinare, sia ai fini contabili che di sola informativa in nota integrativa, il Fair Value degli strumenti finanziari di proprietà o emessi (ad esclusione delle partecipazioni in società controllate e collegate così come definite, rispettivamente, dallo IAS 27 e IAS 28).

Nel documento è inclusa anche la policy sull'impairment delle Attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con imputazione a conto economico.

Definizione di Fair Value

Lo IAS 32.11 definisce il Fair Value come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti, ad una certa data di misurazione".

Il punto iniziale per la misurazione del Fair Value è la distinzione tra mercato attivo e mercato non attivo.

La misurazione è generalmente condotta con riferimento ai prezzi quotati su mercati attivi. Se non esiste un mercato attivo, la misurazione è determinata facendo riferimento a prezzi contribuiti o in mancanza a tecniche di valutazione.

Si può quindi effettuare la seguente distinzione:

- strumenti prezzati direttamente tramite prezzi e quotazioni di mercato attivo (Mark to Market);
- strumenti prezzati tramite tecniche e modelli di valutazione (Mark to Model).

Il Gruppo, nella fase di ricerca/misurazione del Fair Value, deve inoltre accertarsi che il valore scelto non sia frutto di una transazione forzata, considerando tutte le informazioni disponibili sulla transazione stessa. Infatti, una transazione che si valuta essere "forzata" non può rappresentare il Fair Value dello strumento considerato. Una differenza significativa tra domanda e offerta dello strumento oggetto di valutazione non è da sola condizione sufficiente per definire come forzata una transazione.

Categorie di strumenti finanziari oggetto della policy

Gli strumenti finanziari per i quali si effettua la valutazione del Fair Value, sia ai fini contabili che ai soli fini informativi, possono essere, in linea generale, suddivisi in base alle loro natura, in base alle categorie definite dal principio contabile IAS 39 (da cui discendono i criteri di valutazione utilizzati ai fini contabili) ed in base alla loro classificazione di bilancio, in accordo alla circolare 262/2005 di Banca d'Italia (da cui discende la presentazione in bilancio):

In base alla natura:

- titoli di capitale;
- titoli di debito;

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

- strumenti finanziari derivati;
- quote di OICR

In base alle categorie IAS 39:

- attività o passività finanziarie al Fair Value rilevato a conto economico, a loro volta suddivise tra:
 - attività o passività detenute per la negoziazione (HFT, Held For Trading);
 - attività o passività finanziarie designate al Fair Value al momento della rilevazione iniziale;
 - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS, Available For Sale).

Tali investimenti devono essere valutati al Fair Value con imputazione degli effetti delle variazioni di Fair Value ad una riserva di patrimonio netto sino al momento del realizzo o alla contabilizzazione di un Impairment.

- investimenti detenuti sino a scadenza (HTM, Held to Maturity);
- titoli in circolazione.

In base alla classificazione di bilancio:

strumenti finanziari HFT:

- voce 20 dell'attivo - Attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- voce 40 del passivo - Passività finanziarie di negoziazione.

strumenti finanziari AFS:

- voce 40 dell'attivo - Attività finanziarie disponibili per la vendita.

strumenti finanziari HTM:

- voce 50 dell'attivo - Investimenti detenuti sino a scadenza.

strumenti finanziari in Fair Value Option:

- voce 30 dell'attivo - Attività finanziarie valutate al Fair Value,
- voce 50 del passivo - Passività finanziarie valute al Fair Value.

titoli in circolazione:

- voce 30 del passivo - Titoli in circolazione.

Mercato Attivo

Lo IAS 39 AG.71 stabilisce che "uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni."



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

I principali parametri che il Gruppo esamina per definire se, al momento della valutazione, il mercato può considerarsi attivo sono i seguenti:

- la presenza di contributori;
- la frequenza della disponibilità dei prezzi;
- la disponibilità dell'ultimo prezzo aggiornato;
- il volume delle transazioni da cui sono originati i prezzi;
- l'ampiezza degli spread bid – ask;
- l'assenza di transazioni "forzate".

In generale, la qualifica di strumento finanziario trattato su mercato attivo può essere riconosciuta solo attraverso l'esame di elementi sostanziali che indichino la presenza di controparti, scambi e volumi tali da far ritenere i relativi prezzi significativi del suo valore corrente.

Se tale processo porta ad identificare l'esistenza di un mercato attivo, il Fair Value dello strumento coinciderà con il relativo prezzo quotato alla data di valutazione (Mark to Market) e sarà incluso nel Livello 1 della scala gerarchica del fair value.

Diversamente, se tale processo porta ad identificare il mercato come non attivo, lo strumento sarà valutato attraverso una tecnica di valutazione (Mark to Model) basata il più possibile su dati osservabili di mercato, e sarà incluso nei Livelli 2 o 3 della scala gerarchica del fair value.

Gerarchia del Fair Value

In data 27 novembre 2009 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (n. L314) il Regolamento (CE) n. 1165/2009 che omologa, tra l'altro, le modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" pubblicati il 5 marzo 2009 dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Tale ultimo documento ha introdotto ai fini dell'informativa di bilancio una scala gerarchica del fair value in 3 livelli come segue:

Livello 1 – se lo strumento finanziario è quotato in un mercato attivo;

Livello 2 – se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 – se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Metodologie di determinazione del fair value



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

La determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, avviene nei seguenti modi:

Livello 1

Il fair value corrisponde al prezzo al quale verrebbe scambiato lo strumento finanziario alla data di bilancio sul mercato attivo cui la banca ha immediato accesso (valutazione al Mark to Market).

Metodologia per l'applicazione del Mark to Market

Per gli strumenti finanziari trattati nei mercati regolamentati il processo per l'applicazione del Mark to Market è largamente automatizzato. Si utilizzano i "prezzi ufficiali" resi disponibili dall'outsourcer informatico Cedacri che li riceve dai vari mercati attraverso information providers diversi.

Per gli altri strumenti finanziari il Gruppo utilizza i prezzi Bid indicati dai principali contributori presenti in Bloomberg o, in mancanza, in altre piattaforme informatiche. Nella scelta dei contributori si privilegiano quelli che offrono disponibilità di prezzi aggiornati unita a volumi significativi.

Nel caso di fondi comuni aperti si considera il Net Asset Value (NAV) come la migliore espressione del fair value dello strumento. Nel caso di fondi comuni chiusi quotati, il fair value è ricavato dalla quotazione fornita dal mercato regolamentato.

Livello 2 e Livello 3

Il fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche valutative (Mark to Model).

Se la tecnica valutativa fa uso di input osservabili che non sono successivamente modificati, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 2.

Qualora, invece, nella determinazione del fair value dello strumento finanziario si faccia uso di variabili non osservabili, il cui impatto nella valutazione a fair value sia da ritenersi significativo, oppure quando vi siano variabili osservabili che richiedono rettifiche sulla base di valori non osservabili, allora la valutazione al fair value dello strumento finanziario è da includere nel livello 3.

Una variabile è da ritenersi osservabile se può essere riscontrata direttamente da un valore di mercato o ricavata da un prezzo di mercato. Esempi di variabili osservabili potrebbero essere rappresentati da:

- Prezzi rilevati in mercati inattivi per strumenti identici;
- Prezzi rilevati in mercati attivi o inattivi per strumenti simili;
- Curve dei rendimenti ricavate dai prezzi di obbligazioni quotate;
- Volatilità implicite ricavate da prezzi di opzioni quotate;

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

- Credit spread ricavati da prezzi di credit default swap quotati;
- Ogni altro dato economico/finanziario oggettivamente riscontrabile sul mercato.

Il livello della scala gerarchica del fair value a cui è riconducibile la valutazione del fair value nella sua interezza deve essere determinato in base ai dati di input del livello più basso che sono rilevanti per determinare il fair value nella sua interezza. Se una valutazione del fair value utilizza dati osservabili che richiedono una rettifica rilevante determinata da dati di input non osservabili, tale valutazione è ricompresa nel terzo livello della scala gerarchica. La valutazione della rilevanza di un particolare dato rispetto alla determinazione del fair value nella sua interezza richiede un giudizio che deve tener conto dei fattori specifici dell'attività o della passività.

Metodologia per l'applicazione del Mark to Model

Nell'ambito del processo valutativo per l'applicazione del Mark to Model, il gruppo ha determinato la seguente gerarchia di scelte:

- a) Utilizzo del servizio valutazione BVAL di Bloomberg. I prezzi derivano da algoritmi basati su dati di mercato osservabili; infatti rappresentano un valore Bid calcolato due volte al giorno sulla base dell'analisi dei prezzi di mercato disponibili, sull'andamento storico e sulla comparazione di titoli simili;
- b) selezione di una tecnica di valutazione basata su prezzi rilevati in mercati attivi di strumenti simili (Comparable Approach);
- c) selezione di una tecnica di valutazione basata prevalentemente su parametri osservabili di mercato, come ad esempio la tecnica del Discounted Cash Flow;
- d) selezione di una tecnica di valutazione basata su dati non osservabili di mercato.

Il Gruppo utilizza degli applicativi informatici per sviluppare le tecniche di valutazione adottate per esempio Skipper e Bloomberg, che gestiscono i parametri di mercato quali curve dei tassi d'interesse e volatilità per le valutazioni dell'attivo e del passivo.

Più precisamente, tramite questi applicativi, si effettua l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri utilizzando il tasso interno di rendimento pari a:

- per i titoli a tasso variabile: il tasso Euribor con durata pari alla periodicità delle cedole dello strumento finanziario esaminato;
- per i titoli a tasso fisso: il tasso Swap di scadenza pari alla vita residua dello strumento finanziario esaminato.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Per la valutazione di obbligazioni non quotate sui mercati attivi, si utilizzano curve rettificata per il merito di credito dell'emittente, ottenute sommando ai tassi zero coupon (o tassi risk free) un credit spread che esprime il merito creditizio dell'emittente stesso.

Gli spread utilizzati sono spreads creditizi desunti da Credit Default Swaps quotati (CDS) o spread ricavati da titoli obbligazionari dello stesso emittente e alimentati mediante estrazione del discount margin (DM) dai prezzi di titoli contribuiti dello stesso emittente.

Per la determinazione dei credit spread degli emittenti del Gruppo si fa riferimento, oltre che ai credit spread impliciti nelle quotazioni delle relative emissioni, anche agli spread utilizzati nell'ambito della Tesoreria di gruppo.

Criteri per l'identificazione di una perdita di valore (Impairment)

Ad ogni data di riferimento del bilancio, come previsto dallo IAS 39.58, il Gruppo deve sottoporre ad Impairment test gli strumenti finanziari diversi dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto economico, per verificare se non vi siano evidenze tali da far ritenere che l'investimento abbia subito una perdita di valore di carattere permanente.

Se esistono tali evidenze, occorre applicare il successivo paragrafo 63 (per le attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato), il paragrafo 66 (per attività finanziarie iscritte al costo) o il paragrafo 67 (per attività finanziarie disponibili per la vendita) per determinare l'importo di eventuali perdite per riduzione di valore.

Il procedimento per la valutazione è articolato in due fasi:

- individuazione delle situazioni di deterioramento della solvibilità degli emittenti e identificazione delle attività deteriorate;
- quantificazione delle perdite permanenti associabili alle situazioni di Impairment.

I criteri applicati dal Gruppo per identificare una perdita di valore distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale e vengono declinati come segue:

Impairment dei titoli di debito

L'obiettivo evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore è rintracciabile nella lista degli eventi di perdita riportati nello IAS 39.59.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating, si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente (downgrading); in questo caso le obbligazioni che subiscono un deterioramento del rating saranno da assoggettare ad Impairment test secondo le soglie dello schema seguente. In caso contrario, non sarà necessario. Il fatto che la gravità del downgrading venga amplificata dall'attribuzione di rating

appartenenti a classi "speculative grade", viene rispecchiata da soglie di perdita di valore e di permanenza temporale più stringenti rispetto a quelle previste in caso di permanenza del rating nell'ambito delle classi "investment grade".

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti provvisti di rating

- Se l'emittente è soggetto a downgrading in speculative grade, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:
 - perdita di valore >20% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.
- Se l'emittente è soggetto a downgrading, ma rimane investment grade, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni
 - perdita di valore >40% rispetto al valore di iscrizione;
 - permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 12 mesi.

Nel caso di titoli obbligazionari emessi da soggetti non provvisti di rating, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. Se, dalle informazioni raccolte, si rilevano importanti cambiamenti destinati ad incidere negativamente sull'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui opera l'emittente, al punto da indicare che il deprezzamento del titolo possa non essere recuperato in futuro, esso viene sottoposto ad Impairment test secondo le soglie dello schema seguente.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli obbligazionari emessi da soggetti sprovvisti di rating

In caso di informazioni negative di cui al capoverso precedente, si procede alla svalutazione del titolo se vengono rispettate congiuntamente le seguenti condizioni:

- perdita di valore >30% rispetto al valore di iscrizione;
- permanenza della perdita oltre tale soglia per un periodo di almeno 6 mesi.

Impairment dei titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Per stabilire se vi è una evidenza di Impairment per un titolo di capitale o quota di O.I.C.R., oltre alla presenza degli eventi indicati dallo IAS 39.59, ed alle considerazioni in precedenza riportate ove applicabili, sono da considerare prioritariamente i due eventi seguenti (IAS 39 §61):

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

- Cambiamenti significativi con effetti avversi relativi alle tecnologie, mercati, ambiente economico o legale relativamente all'emittente, che indicano che il costo dell'investimento non può più essere recuperato;
- Un significativo o prolungato declino nel Fair Value dell'investimento al di sotto del suo valore di iscrizione.

Di seguito evidenziamo le modalità per procedere all'eventuale svalutazione.

SCHEMA di IMPAIRMENT TEST per titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

- Al verificarsi delle condizioni di cui al precedente capoverso, per i titoli quotati si procede alla svalutazione del titolo se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - perdita di valore >60% rispetto al valore di iscrizione;
 - perdurare della riduzione di fair value al di sotto del valore di iscrizione per un periodo di oltre 60 mesi.

Nel caso di titoli non quotati rappresentativi di capitale iscritti al costo, in quanto il loro fair value non può essere determinato attendibilmente, l'eventuale perdita per riduzione di valore viene rilevata in caso di sussistenza di evidenze obiettive, identificate avvalendosi anche della consulenza di una società esterna specializzata.

Si rileva che i "criteri per l'identificazione di una perdita di valore (impairment)" sono stati modificati con delibera del marzo 2011, in riferimento alla chiusura dell'esercizio 2010, per pervenire alla versione qui riportata. Come già avvenuto nel 2009, le modifiche hanno interessato i parametri relativi all'impairment dei titoli di capitale e quote di OICR che sono stati ora aumentati nel valore relativo al periodo del perdurare della riduzione di fair value. Questo perché si è ritenuto che le significative modifiche del contesto esterno potessero configurare quelle circostanze eccezionali che giustificerebbero una modifica della policy di impairment a suo tempo definita.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica.



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati. Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile.

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dal 2009 la controllante Cassa di Risparmio di Ferrara e la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.P.A. hanno adottato il "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che la suddetta società trasferisca il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 – Trasferimenti tra portafogli

Non si sono verificati trasferimenti tra portafogli nell'anno 2011.

A.3.2 Gerarchia del fair value

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 - modificato nel novembre 2009, e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli di fair value:

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.

Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

Livello 3 – input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando alla Fair Value Policy riportata nella Parte A.2 – sezione 17 – Altre informazioni.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value						
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	300.640		3.557.541	296.407		5.037.195
4. Derivati di copertura						
Totale	300.640		3.557.541	296.407		5.037.195
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)				
	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			5.037.195	
2. Aumenti			3.796.436	
2.1 Acquisti			3.557.541	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento			238.895	
3. Diminuzioni			5.276.090	
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi			5.000.000	
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione			276.090	
4. Rimanenze finali			3.557.541	

A.3.3 – Infomativa sul cd. “day one profit/los”

La casistica non è presente

PARTE B

INFORMAZIONI

SULLO STATO

PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10		
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione	31/12/2011	31/12/2010
a) Cassa	97.645	98.967
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	97.645	98.967

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40						
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica						
Voci/Valori	31/12/2011			31/12/2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	300.640			296.407		5.037.195
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	300.640			296.407		5.037.195
2. Titoli di capitale			3.557.541			
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			3.557.541			
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	300.640		3.557.541	296.407		5.037.195

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti		
Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Titoli di debito	300.640	5.333.602
a) Governi e Banche Centrali	300.640	296.407
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		5.037.195
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	3.557.541	
a) Banche	3.493.650	
b) Altri emittenti	63.891	
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie	63.891	
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	3.858.181	5.333.602

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue					
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.333.602				5.333.602
B. Aumenti	5.758	3.796.436			3.802.194
B1. Acquisti		3.557.541			3.557.541
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	5.758	238.895			244.653
C. Diminuzioni	5.038.720	238.895			5.277.615
C1. Vendite					
C2. Rimborsi	5.000.000				5.000.000
C3. Variazioni negative di FV	1.525				1.525
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	37.195	238.895			276.090
D. Rimanenze finali	300.640	3.557.541			3.858.181

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60		
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni / Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Crediti verso Banche Centrali	369.204	486.342
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria	369.204	486.342
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	300.900	1.612.127
1. Conti correnti e depositi liberi		1.311.227
2. Depositi vincolati	300.000	300.000
3. Altri finanziamenti:	900	900
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	900	900
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	670.104	2.098.469
Totale (fair value)	670.104	2.098.469

Trattandosi di crediti a vista è ragionevole ritenere che il valore di bilancio sia allineato al fair value.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70				
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica				
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	6.215.581	1.100.798	7.288.739	295.825
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	23.558.912	2.292.154	25.941.127	1.230.907
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	2.855.279	3.117.294	4.657.864	1.745.733
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	32.629.772	6.510.246	37.887.730	3.272.465
Totale (fair value)	32.883.494	6.510.246	38.012.447	3.488.059

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti				
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	32.629.772	6.510.246	37.887.730	3.272.465
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	32.629.773	6.510.246	37.887.730	3.272.465
- imprese non finanziarie	19.951.540	4.089.941	22.617.211	3.003.467
- imprese finanziarie	823.399	124.760	526.185	69.753
- assicurazioni				
- altri	11.854.833	2.295.545	14.744.334	199.245
Totale	32.629.772	6.510.246	37.887.730	3.272.465

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110		
11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo		
Attività/Valori	31/12/2011	31/12/2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	1.642.972	1.729.355
a) terreni	236.640	236.640
b) fabbricati	1.207.001	1.249.682
c) mobili	79.611	94.412
d) impianti elettronici		
e) altre	119.720	148.621
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	1.642.972	1.729.355
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A+B)	1.642.972	1.729.355

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, indicata come di seguito con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni:

Arredi e Macchinari vari:	15%, ovvero 6 anni ed 8 mesi
Attrezzature blindate, Macchine elettroniche, Automezzi interni:	20%, ovvero 5 anni;
Mobilio:	12%, ovvero 8 anni e 4 mesi;
Impianti di allarme:	30%, ovvero 3 anni e 4 mesi
Impianti di sollevamento:	7,5%, ovvero 13 anni e 4 mesi
Autovetture:	25%, ovvero 4 anni



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Per quanto attiene gli immobili di proprietà, come per gli altri beni materiali, l'ammortamento avviene adottando come criterio il metodo a quote costanti lungo la loro vita utile. Quest'ultima è stata determinata cespite per cespite da un perito indipendente.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	236.640	1.442.322	168.509		326.627	2.174.098
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(192.640)	(74.097)		(178.006)	(444.743)
A.2 Esistenze iniziali nette	236.640	1.249.682	94.412		148.621	1.729.355
B. Aumenti:		600	2.221		883	3.704
B.1 Acquisti		600	2.221		883	3.704
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		43.281	17.022		29.783	90.086
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		43.281	17.022		29.783	90.086
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	236.640	1.207.001	79.611		119.721	1.642.973
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(235.921)	(91.119)		(207.789)	(534.829)
D.2 Rimanenze finali lorde	236.640	1.442.922	170.730		327.510	2.177.802
E. Valutazione al costo						

La sottovoce E –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120				
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività				
Attività/Valori	31/12/2011		31/12/2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali			767	
A.2.1 Attività valutate al costo:			767	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività			767	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale			767	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

12.2 Attività immateriali: variazioni annue						
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		A durata definita	A durata indefinita	A durata definita	A durata indefinita	
A. Esistenze iniziali				1.688		1.688
A.1 Riduzioni di valore totali nette				921		921
A.2 Esistenze iniziali nette				767		767
B. Aumenti						
B.1 Acquisti						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				767		767
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				767		767
- Ammortamenti				767		767
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				0		0
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(767)		(767)
E. Rimanenze finali lorde				0		0
F. Valutazione al costo						

La sottovoce F –Valutazione al costo- non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

12.3 Altre informazioni

Le attività immateriali a durata limitata si riferiscono prevalentemente a software acquisito da terzi.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato in quote costanti sulla base della relativa vita utile che, per il software applicativo, non supera i tre anni.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo			
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione			
	Importo al 31/12/2011	Effetto fiscale al 31/12/2011	
		In contropartita al CE	In contropartita al PN
Crediti verso banche e clientela	4.381.383	1.204.879	
Immobilizzazioni materiali ed immateriali			
Fondi rischi e oneri			
Minor valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti	1.525		504
Fondo TFR	12.529	3.445	
Perdite fiscali	605.809	166.598	
Altre componenti			
Totale	5.001.246	1.374.922	504

Le imposte anticipate iscritte accolgono i crediti d'imposta derivanti dalle perdite fiscali realizzate nei primi 3 periodi di imposta della Società e nell'esercizio 2008. In particolare 131 migliaia di euro di imposte anticipate si riferiscono a perdite fiscali recuperabili senza limiti di importo, ai sensi del comma 2 dell'art. 84 del TUIR e successive modificazioni.

Con riferimento ai crediti iscritti per imposte anticipate rappresentate dalla fiscalità relativa alle perdite fiscali e all'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR, la Banca ha ritenuto presenti le condizioni sopra richiamate previste dallo IAS 12 per la recuperabilità delle relative imposte, in considerazione dell'adesione al regime di consolidato fiscale con la Capogruppo.

Tale adesione consente, infatti, alla Banca di considerare, oltre alla previsione del proprio reddito fiscale, anche il reddito fiscale di Gruppo generato dagli apporti di tutte le società rientranti in tale regime, compresa la Capogruppo, così come prevedibile dal piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. L'iscrizione è inoltre supportata, anche, dall'incremento di reddito imponibile atteso quale diretta conseguenza delle operazioni straordinarie di riorganizzazione del Gruppo già deliberate dalla Capogruppo.

Si precisa che la Banca, nel corso dell'esercizio, così come previsto dal Decreto Legge 225/2010 ed essendo in possesso dei requisiti, ha trasformato, con riferimento all'esercizio 2010, attività per imposte anticipate relative a svalutazioni crediti per un ammontare pari a 82 migliaia di euro (corrispondenti a 299 migliaia di euro di svalutazioni crediti) in credito di imposta che viene utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del DLgs 241/1997.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.2 Passività per imposte differite: composizione			
	Importo al	Effetto fiscale al 31/12/2011	
	31/12/2011	In contropartita al CE	In contropartita al PN
Plusvalenze rateizzate			
Immobilizzazioni materiali ed immateriali			
Beni immobili			
Maggior valore di partecipazioni, titoli e altri strumenti			
Fondo TFR			
Altre componenti	3.692	1.015	
Totale	3.692	1.015	

Si segnala che, in base alle disposizioni del DL 98/2011 che ha rideterminato l'aliquota di imposta IRAP per le banche e altri enti finanziari, si è provveduto ad adeguare alle nuove aliquote lo stock delle attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite che si riverseranno negli esercizi futuri.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	942.884	739.121
2. Aumenti	516.493	245.891
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	516.493	245.891
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	516.493	245.891
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	84.455	42.128
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	84.455	42.128
a) rigiri	84.455	41.948
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		180
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.374.922	942.884

Con riferimento alle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, si precisa che trattasi principalmente dell'iscrizione della fiscalità anticipata afferente l'accantonamento al fondo svalutazione crediti eccedente la quota deducibile fiscalmente così come previsto dall'art. 106 comma 3 del TUIR.

Con riferimento alle imposte rientrate nell'esercizio, si precisa che trattasi essenzialmente del rientro della fiscalità anticipata relativa alle svalutazioni crediti convertite in credito di imposta.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	1.174	861
2. Aumenti	0	785
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	785
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		785
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	159	472
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	159	472
a) rigiri	159	472
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.015	1.174

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	1.640	0
2. Aumenti	543	1.640
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	505	1.640
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	505	1.640
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	38	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	1.678	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.678	0
a) rigiri	1.678	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	505	1.640

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)		
	31/12/2011	31/12/2010
1. Importo iniziale	0	3.243
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	0	3.243
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	3.243
a) rigiri	0	3.243
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

13.7 Altre informazioni

La Banca, essendo in possesso dei parametri richiesti, è stata inclusa dall'esercizio 2009, per il periodo 2009-2011, nel consolidato fiscale nazionale, disciplinato dagli art. 117 e 129 del TUIR e dal D.M. del 9 giugno 2004, a cui ha aderito la capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara.

In virtù degli accordi contrattuali con la Capogruppo, le imposte anticipate riferite alla perdita fiscale dell'esercizio 2011 sono state iscritte nella voce "Crediti verso Controllante", inclusa tra le Altre Attività. Il pagamento del credito da parte della Controllante avverrà entro i termini previsti per il versamento a saldo delle imposte relative all'esercizio 2011, così come previsto dal contratto di consolidamento sottoscritto.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 15 - Altre attività - voce 150	
15.1 Altre attività: componente	
Componente	Importo
Altre attività - Altre partite	252.250
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	1.115
Altre attività - Effetti terzi - differenza tra conto portafoglio e conto cedenti	41.394
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	284.741
Altre attività - Partite relative ad operazioni in titoli	7.350
Altre attività - Valori bollati e valori diversi	250
Totale 2011	587.100
Totale 2010	495.646

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10		
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	5.174.953	
2.1 Conti correnti e depositi liberi	5.174.953	
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronto contro termini passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	5.174.953	
Fair value	5.174.953	

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20		
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica		
Tipologia operazioni/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Conti correnti e depositi liberi	19.378.800	27.900.826
2. Depositi vincolati	381.955	
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine		
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	132	12.352
Totale	19.760.887	27.913.178
Fair value	19.760.887	27.900.826

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31/12/2011				31/12/2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	9.940.485		9.997.327	9.759.631			9.894.847	
1.1 strutturate								
1.2 altre	9.940.485		9.997.327	9.759.631			9.894.847	
2. Altri titoli	2.747.473		2.763.480	2.909.250			2.917.635	
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.747.473		2.763.480	2.909.250			2.917.635	
Totale	12.687.958		12.760.807	12.668.881			12.812.482	

Sezione 8 - Passività fiscali - voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: componente

Componente	Importo
Altre passività - Altre partite	325.448
Altre passività - Importi da versare al fisco	204.073
Totale 2011	529.521
Totale 2010	605.207

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2011	31/12/2010
A. Esistenze iniziali	27.842	23.023
B. Aumenti	4.872	4.819
B.1 Accantonamento dell'esercizio	4.872	4.819
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	0
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	32.714	27.842
Totale	32.714	27.842



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Gli utili e perdite attuariali, definiti quali differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni della Banca a fine periodo, sono stati imputati al Conto Economico interamente nel periodo in cui si sono manifestati, così come consentito dallo IAS 19 ed il relativo effetto viene evidenziato, per entrambi gli esercizi, rispettivamente alla Voce B.2 ed alla Voce C.2.

L'importo dell'accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale determinato in base all'art. 2120 del c.c. ammonta a Euro 32 migliaia.

11.2 Altre informazioni

Le basi tecniche della valutazione

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico - finanziario.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre, si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche utilizzate:

Tasso di attualizzazione

Come previsto dal par. 78 dello IAS 19 il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato con riferimento alla curva dei rendimenti medi risultante nel mese della data di valutazione dei titoli di Stato in circolazione alla stessa data ed aventi durata comparabile a quella residua del collettivo di lavoratori analizzato.

Per la valutazione puntuale al 31.12.2011 si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,75%.

Inflazione

In forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, nella scelta del tasso di inflazione si è adottato un tasso prospettico del 2,00% avendo fatto riferimento alle proiezioni ISTAT ed al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria (DPEF). Il suddetto tasso è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Tasso annuo di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale, pertanto l'ipotesi di rivalutazione, utile per le valutazioni attuariali, viene determinata in base al tasso sopra indicato.

Tasso annuo di incremento salariale

Sono stati utilizzati tassi annui di incremento delle retribuzioni in funzione della qualifica dei dipendenti e del settore di appartenenza della Società; in particolare sono stati utilizzati i seguenti tassi di crescita reali delle retribuzioni:

- incremento annuo retribuzioni impiegati 0,25%
- incremento annuo retribuzioni quadri 0,75%
- incremento annuo retribuzioni dirigenti 1,75%

Mortalità

Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana.

Inabilità

Per la stima del fenomeno di inabilità all'interno del collettivo dei dipendenti oggetto della valutazione è stata utilizzata una tavola INPS differenziata in funzione dell'età e del sesso.

Requisiti di pensionamento

Raggiungimento dei requisiti minimi previsti dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	
14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione	
	Importo
Capitale	13.949.000
Totale	13.949.000

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari al 31 dicembre 2011 a 13.949.000, dal valore nominale unitario pari ad Euro 1,00 e così per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 13.949.000,00.



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue		
Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	13.949.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	13.949.000	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	13.949.000	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	13.949.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	13.949.000	
- interamente liberate	13.949.000	
- non interamente liberate		

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

15.8 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione						
	31/12/2011			31/12/2010		
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Totale	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Totale
1. Titoli di debito	0	(1.021)	(1.021)	0	(3.435)	(3.435)
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	0	(1.021)	(1.021)	0	(3.435)	(3.435)

15.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue					
	31/12/2011				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
1. Esistenze iniziali					(3.435)
2. Variazioni positive					
2.1 Incrementi di fair value					
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative					
- da deterioramento					
- da realizzo	3.435				3.435
2.3 Altre variazioni					
- operazioni di aggregazione aziendale					
(+)					
- differenza cambio calcolata (+)					
- altre variazioni (+)					
3. Variazioni negative	(1.021)				(1.021)
3.1 Riduzioni di fair value	(1.021)				(1.021)
3.2 Rettifiche da deterioramento					
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo					
3.4 Altre variazioni					
- operazione di aggregazione aziendale					
- differenza cambio calcolata (-)					
- altre variazioni (-)					
4. Rimanenze finali	(1.021)				(1.021)

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Altre informazioni		
1. Garanzie rilasciate e impegni		
Operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	244.127	180.430
a) Banche	33.035	
b) Clientela	211.092	180.430
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	155.412	566.816
a) Banche		
b) Clientela	155.412	566.816
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	572.294	1.067.915
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	572.294	1.067.915
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	572.294	1.067.915
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	971.832	1.815.161

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni		
Portafogli	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	300.000	300.000
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		



PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

4. Gestione e intermediazione per conto terzi	
Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli 22.609.083	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	21.778.333
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	10.080.600
2. altri titoli	11.697.733
c) titoli di terzi depositati presso terzi	21.684.878
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	830.750
4. Altre operazioni	

PARTE C

INFORMAZIONI

SUL CONTO

ECONOMICO

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20					
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16.223			16.223	94.223
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		61.023		61.023	20.481
5. Crediti verso clientela		1.552.973		1.552.973	1.448.517
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività					
Totale	16.223	1.613.996		1.630.219	1.563.221

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione					
Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2011	31/12/2010
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	19.760			19.760	1.528
3. Debiti verso clientela	508.732			508.732	218.157
4. Titoli in circolazione		377.238		377.238	355.982
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	528.492	377.238		905.730	575.667

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50		
2.1 Commissioni attive: composizione		
Tipologia servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie rilasciate	8.558	8.264
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	18.409	21.809
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	2.435	3.075
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. raccolta di attività di ricezione e trasmissione di ordini	15.974	16.468
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		2.266
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		2.266
d) servizi di incasso e pagamento	55.297	66.214
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	263.090	260.142
j) altri servizi	4.600	8.771
Totale	349.954	365.200

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi		
Canali/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) presso propri sportelli:	0	2.266
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	0	2.266
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

2.3 Commissioni passive: composizione		
Servizi/Valori	31/12/2011	31/12/2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	4.013	5.144
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.087	1.460
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 Proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	1.926	3.684
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	37.563	36.984
e) altri servizi		
Totale	41.576	42.128

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO VOCE 130									
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione									
Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/2011	31/12/2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
Crediti verso banche:									
- finanziamenti									
- titoli di debito									
Crediti verso clientela:									
- finanziamenti	(1.352.297)				99.906		(1.252.391)	(1.243.083)	
- titoli di debito	(1.352.297)				99.906		(1.252.391)	(1.243.083)	
C. Totale	(1.352.297)				99.906		(1.252.391)	(1.243.083)	

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150		
9.1 Spese per il personale: composizione		
Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1) Personale dipendente	982.834	927.704
a) salari e stipendi	699.540	663.926
b) oneri sociali	186.202	167.140
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	4.872	4.865
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	63.038	61.832
- a contribuzione definita	63.038	61.832
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	29.182	22.159
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	114.427	102.246
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(135.557)	(56.260)
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	961.705	965.908

Con riferimento alla circolare Prot. n. 0133420/12 della Banca d'Italia del 14 febbraio 2012 si è provveduto a riclassificare alcuni costi relativi al personale dalla voce 150(a) "Spese per il personale" alla voce 150(b) "Altre spese amministrative". La riclassificazione relativa al 2010 è avvenuta per complessivi euro 7.782 .ed ha modificato i dati dell'esercizio dai precedenti 973.690 euro della Voce di Conto Economico 150(a) agli attuali 965.908 e dai precedenti 1.021.673 euro della Voce di Conto Economico 150 (b) - altre Spese Amministrative agli attuali 1.029.455. euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria	
Personale dipendente:	13,50
a) dirigenti	1
b) Quadri direttivi	5
c) restante personale dipendente	7,50
Altro personale	

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti		
Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Buoni pasto	13.595	7.562
Premi assicurativi	15.586	11.023
Formazione	0	1.948
Spese diverse riferibili al personale	0	1.626

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

9.5 Altre spese amministrative: componente		
Tipologia di spese/Valori	31/12/2011	31/12/2010
Imposte diverse	7.877	12.261
Imposte di bollo	57.587	83.505
Telefoniche	10.780	10.307
Energia elettrica	14.133	11.470
Pulizia e igiene	22.743	23.125
Trasporti	17.445	12.575
Informazioni e visure	26.886	22.893
Postali	18.471	20.995
Abbonamenti e pubblicazioni	4.683	6.223
Premi di assicurazione	15.823	20.184
Manutenzione	10.427	16.318
Consulenze professionali	81.524	81.380
Servizi elaborativi	451.504	477.223
Spese legali per recupero crediti	130.224	147.845
Pubblicità	19.277	12.099
Cancelleria e stampati	8.160	17.694
Spese diverse	89.390	53.358
Totale	986.934	1.029.455

La voce di bilancio "spese per trasmissione dati CBI/SIA" di euro 33.016 è stata inserita nel raggruppamento "SPESE DIVERSE" , mentre nel 2010 tale voce per euro 36.696 era stata inserita nel raggruppamento "SERVIZI ELABORATIVI"

Con riferimento alla circolare Prot. n. 0133420/12 della Banca d'Italia del 14 febbraio 2012 si è provveduto a riclassificare alcuni costi relativi al personale dalla voce 150(a) "Spese per il personale" alla voce 150(b) "Altre spese amministrative". La riclassificazione relativa al 2010 è avvenuta per complessivi euro 7.782 .ed ha modificato i dati dell'esercizio dai precedenti 973.690 euro della Voce di Conto Economico 150(a) agli attuali 965.908 e dai precedenti 1.021.673 euro della Voce di Conto Economico 150 (b) - altre Spese Amministrative agli attuali 1.029.455. euro.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170				
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	90.086			90.086
- Ad uso funzionale	90.086			90.086
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	90.086			90.086



PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180				
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione				
Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	767			767
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	767			767
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	767			767

SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190		
13.1 Altri oneri di gestione: composizione	31/12/2011	31/12/2010
Oneri straordinari	2.460	2.140
Sopravvenienze passive	20.643	13.497
Totale	23.103	15.637

13.2 Altri proventi di gestione: composizione	31/12/2011	31/12/2010
Rimborsi di imposte	57.205	87.465
Rimborsi per spese assicurazioni	9.408	6.502
Rimborsi per spese diverse	112.143	75.265
Rimborsi per spese legali	126.135	124.521
Sopravvenienze attive	6.171	11.425
Totale	311.062	305.178

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260		
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione		
Componente/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Imposte correnti (-)	78.501	255.776
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	432.038	203.943
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	159	(313)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	510.698	459.406

Si precisa che tra le imposte correnti è stato compreso il credito di imposta ammontante a Euro 82 migliaia di euro derivante dalla conversione delle imposte anticipate connesse alle svalutazioni crediti.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio	
	Totale 31/12/2011
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	- 1.973.920
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%
Onere fiscale teorico	- 542.828
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria	
Costi indeducibili	22.390
Altre differenze permanenti IRES	
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria	
Ricavi non imponibili	
Dividendi	
Altre differenze permanenti IRES	984
IRAP	10.724
Onere fiscale effettivo	510.698

PARTE D

REDDITIVITA'

COMPLESSIVA

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(x)	x	(1.463.222)
Altre Componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.551	(1.137)	2.414
a) variazioni di fair value	(1.525)	504	(1.021)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	5.076	(1.641)	3.435
c) altre variazioni			
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio			
a) variazione di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	3.551	(1.137)	2.414
120. Reddittività complessiva (voce 10+110)			(1.460.808)

PARTE E

INFORMAZIONI

SUI RISCHI E SULLE

RELATIVE POLITICHE

DI COPERTURA



SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca è finalizzata a supportare lo sviluppo ed il consolidamento delle piccole e medie imprese e ad accompagnare le esigenze di finanziamento delle famiglie, con l'obiettivo primario di sostenere finanziariamente lo sviluppo delle economie locali dei territori di insediamento della Banca.

La politica del credito adottata nel corso dell'esercizio è stata improntata, alla luce dei principi generali precedentemente esposti, a rispondere alle domande di privati ed imprese, ponendo particolare attenzione al rapporto rischio/rendimento e ad un'adeguata copertura con garanzie anche ipotecarie, in particolare per le esposizioni a medio lungo periodo.

Con riferimento alla clientela privata l'attività di sviluppo si è concentrata sui finanziamenti ipotecari e sui prestiti personali, comparti caratterizzati da una forte richiesta del mercato e da un'offerta della Banca ampia e completa.

Per la clientela piccole imprese, invece, la domanda è stata focalizzata principalmente sul comparto degli impieghi a breve termine, caratterizzati da un elevato frazionamento del rischio, mentre per le imprese medie e grandi la Banca ha favorito l'incremento di finanziamenti a medio termine, con particolare attenzione a quelli garantiti da garanzie reali. Particolare attenzione è stata posta alla selezione dei settori economici, privilegiando quelli ritenuti meno rischiosi. Si segnala inoltre anche l'attività di supporto alle imprese con operazioni di finanza speciale.

In generale il portafoglio crediti è monitorato al fine di perseguire un'ampia diversificazione rispetto ai settori di attività economica e alle aree geografiche, al fine di mitigare gli effetti di eventuali situazioni di crisi delle stesse.

In ogni caso la politica del credito è guidata da un atteggiamento prudentiale e dall'instaurazione con i clienti affidati di rapporti fondati sulla fiducia e trasparenza reciproca in modo da poter garantire relazioni personalizzate e di lungo periodo.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito rappresenta il rischio di incorrere in perdite dovute ad inadempienza della controparte. Costituisce uno dei principali fattori di rischio della banca, riguardando tutte le attività finanziarie, in particolare i crediti e i titoli e tutti gli impegni di firma relativi a garanzie rilasciate o a impegni assunti a erogare fondi. La sua analisi concerne principalmente i profili della qualità dei debitori e della concentrazione del rischio. In senso lato, esso è il rischio che una controparte non adempia all'obbligazione assunta (in particolare all'impegno di restituire i prestiti).

Dal punto di vista organizzativo, nell'ambito del controllo del rischio di credito, sono state create e regolamentate apposite funzioni che garantiscono l'espletamento dei controlli tramite diverse attività di presidio, come previsto nelle Istruzioni di Vigilanza (Titolo IV, Capitolo 11, Sezione II).

Ogni tipologia di intervento è supportata da adeguate procedure informative. In particolare i processi di controllo del rischio di credito si distinguono in:

- controlli cosiddetti "di linea", effettuati dalle filiali in particolar modo tramite verifiche sugli sconfinamenti e sulle rate non pagate attraverso l'utilizzo di apposite procedure e l'analisi periodica di report andamentali;
- controlli cosiddetti "specialistici", effettuati dal Servizio controllo crediti nell'ambito della Direzione centrale servizi finanziari che ha come obiettivo la prevenzione delle insolvenze, operando principalmente con interventi anticipativi per la risoluzione delle anomalie. Il Servizio assicura il monitoraggio sulle posizioni classificate "sotto osservazione", "incagliate", "ristrutturate" e/o "crediti sconfinati da oltre 90/180 giorni", stimolando una regolare gestione dei rischi diretta ad evitare il passaggio a "default" della relazione;
- controlli ispettivi, effettuati dall'Area Staff revisione/internal auditing che espleta il suo mandato con ispezioni dirette e controlli a distanza, mirati alla verifica della qualità del credito, della correttezza delle procedure seguite e della consapevolezza decisionale delle competenti funzioni preposte alla concessione e gestione del credito stesso.

Il controllo e la gestione delle attività finanziarie deteriorate è presidiato organizzativamente dalle seguenti specifiche funzioni aziendali:

- il Servizio controllo crediti dipendente gerarchicamente e funzionalmente dalla Direzione centrale servizi finanziari è composto da addetti operativi presso la sede centrale che hanno il compito di individuare le posizioni affidate che presentino segni di anomalia, le



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

pongano eventualmente sotto sorveglianza, ne propongano la ristrutturazione o l'assegnazione ad incaglio.

- Il Servizio sofferenze inquadrato nell'ambito dell'Area legale all'interno della Direzione pianificazione e controlli. Tale servizio è composto da legali interni e da personale che svolge attività amministrativa-contabile relativa alle gestione delle posizioni a sofferenza (azioni giudiziali ed extragiudiziali volte al recupero dei crediti).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La prima e più importante fase di misurazione e gestione del rischio di credito viene effettuata al momento della concessione del credito, ed in particolare nell'ambito del processo di istruttoria finalizzata a valutare il merito creditizio del prenditore.

Nella Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A il processo di istruttoria dei fidi si articola nelle seguenti due fasi:

- raccolta degli elementi di giudizio e di tutta la documentazione necessaria per rendere possibile l'analisi dell'affidamento;
- analisi del materiale raccolto per giungere alla decisione finale sul merito creditizio, utilizzando eventualmente anche banche dati esterne.

Si precisa che le verifiche/analisi effettuate sul richiedente, vengono eseguite anche sugli eventuali garanti e, in caso di cointestazione, sui nominativi cointestatari.

Il processo di istruttoria è supportato da sistemi informatici/strutture organizzative.

Per importi elevati, le facoltà deliberative sono di competenza degli organi centrali (Direzione crediti, Direzione generale, Consiglio di amministrazione), secondo quanto stabilito dal Regolamento fidi della Banca.

Le posizioni affidate sono quindi tutte soggette a revisioni periodiche con lo scopo di verificare, in rapporto alle situazioni esistenti in sede di istruttoria, il mantenimento delle condizioni di solvibilità del titolare e dei garanti, la validità ed il livello di copertura delle garanzie, la remuneratività delle condizioni economiche applicate in rapporto al profilo di rischio.

Rimane ovviamente fermo quanto già previsto da Banca d'Italia sul limite di massima concessione di credito a posizioni singole o di gruppo.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Per mitigare il rischio di credito la Banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia tipiche dell'attività bancaria, sia di natura reale che personale.

Le principali garanzie reali acquisite dalla Banca sono:

- ipoteche su immobili



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

- pegni su denaro e su titoli di vario genere (titoli di stato, obbligazioni, fondi comuni, gestioni patrimoniali, polizze assicurative, certificati deposito, titoli esteri, ecc.). Sono presenti anche pegni su titoli azionari, su merci, su cose future.

Per quanto riguarda le modalità di gestione, le garanzie suddette vengono acquisite con regolare contratto di pegno e con atto notarile (per le ipoteche) e inserite nella procedura elettronica "Fidi e Garanzie" che permette la gestione, il controllo e il monitoraggio informatico delle stesse.

Le garanzie personali vengono principalmente rilasciate da:

- persone fisiche a favore di società dove figurano come soci e/o amministratori;
- persone fisiche a favore di altre persone fisiche collegate con legami di parentela;
- consorzi fidi a favore di società/ditte individuali loro associate (a seguito di convenzioni stipulate con la nostra Banca).

In misura limitata si segnalano anche garanzie personali di società a favore di altre società controllate/collegate e di istituti finanziari a favore principalmente di società.

L'analisi delle caratteristiche delle garanzie non evidenzia un particolare grado di concentrazione nelle diverse forme di copertura/garanzia dato che le garanzie acquisite, salvo casi particolari, possono considerarsi sostanzialmente "specifiche" per ogni singola posizione.

Inoltre, a livello generale, non si rilevano vincoli contrattuali che possano minare la validità giuridica delle stesse.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)						
Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					300.640	300.640
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0
4. Crediti verso banche					670.104	670.104
5. Crediti verso clientela	2.835.117	2.639.472		1.035.657	32.629.772	39.140.018
6. Attività finanziarie valutate al fair value						0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						0
8. Derivati di copertura						0
Totale 2011	2.835.117	2.639.472		1.035.657	33.600.516	40.110.762
Totale 2010	1.745.733	1.431.083		95.649	45.319.801	48.592.266

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)							
Portafogli/ qualità	Attività deteriorate: esposizione lorda	Attività deteriorate: rettifiche specifiche	Attività deteriorate: esposizione netta	In bonis: esposizione lorda	In bonis: rettifiche di portafoglio	In bonis: esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				300.640		300.640	300.640
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				670.104		670.104	670.104
5. Crediti verso clientela	10.611.564	4.101.318	6.510.246	32.748.415	118.643	32.629.773	39.140.018
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
Totale 2011	10.611.564	4.101.318	6.510.246	33.719.159	118.643	33.600.516	40.110.762
Totale 2010	6.051.301	2.778.836	3.272.465	45.538.923	219.095	45.319.801	48.592.266

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie in bonis per portafogli di appartenenza

Portafogli/anzianità scaduto	Esposizione oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi Collettivo					Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)
	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	Scaduti da fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione											
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita										300.640	300.640
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
4. Crediti verso banche										670.104	670.104
5. Crediti verso clientela					1.045.550		24.328			31.559.895	32.629.773
6. Attività finanziarie valutate al fair value											
7. Attività finanziarie in corso di dismissione											
8. Derivati di copertura											
Totale 2011					1.045.550		24.328			32.530.639	33.600.516



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	670.104			670.104
Totale A	670.104			670.104
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	33.035			33.035
Totale B	33.035			33.035
Totale (A+B)	703.139			703.139



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti				
Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	6.560.725	3.725.608		2.835.117
b) Incagli	3.011.895	372.422		2.639.473
c) Esposizioni ristrutturata				
d) Esposizioni scadute	1.038.945	3.288		1.035.657
e) Altre attività	33.049.054		118.643	32.930.411
Totale A	43.660.619	4.101.318	118.643	39.440.658
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	27.439			27.439
b) Altre	912.458		1.100	911.358
Totale B	939.897		1.100	938.797

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde				
Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	3.936.503	2.018.908		96.143
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	3.029.990	4.442.123		2.953.089
B.1. Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	111.308	2.693.041		1.901.347
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.803.564	1.611.879		
B.3 Altre variazioni in aumento	115.118	137.203		1.051.742
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	405.768	3.449.136		2.010.287
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	0	530.570		398.408
C.2 Cancellazioni	27.821	0		
C.3 Incassi	377.947	201.990		
C.4 Realizzi per cessioni				
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	2.716.576		1.611.879
C.6 Altre variazioni in diminuzione	0	0		
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	6.560.725	3.011.895		1.038.945
di cui: esposizioni cedute non cancellate				

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive				
Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	2.190.516	587.825		494
di cui: esposizioni cedute non cancellate				
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	2.072.215	1.025.933		1.247.625
B.1. Rettifiche di valore	46.000	916.177		
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.926.561	109.756		
B.3 Altre variazioni in aumento	99.654			1.247.625
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	537.123	1.241.336		1.244.831
C.1 Riprese di valore da valutazione	50.966	18.633		
C.2 Riprese di valore da incasso	387.411	308.471		88.745
C.3 Cancellazioni	98.746			
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		914.232		1.156.086
C.5 Altre variazioni in diminuzione				
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	3.725.608	372.422		3.288
di cui: esposizioni cedute non cancellate				



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni								
Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Esposizioni per cassa							40.110.762	40.110.762
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							399.538	399.538
D. Impegni a erogare fondi							572.294	572.294
Totale							41.082.594	41.082.594

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa per le classi di rating interni	
	Importo
senza rating	40.110.762
Totale	40.110.762

A.2.2.C Distribuzione delle esposizioni 'fuori bilancio' per classi di rating interni: garanzie rilasciate	
	Importo
senza rating	399.538
Totale	399.538

A.2.2.D Distribuzione delle esposizioni 'fuori bilancio' per classi di rating interni: impegni a erogare fondi	
	Importo
senza rating	572.294
Totale	572.294

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE E PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/ Controparti	Governi			Altri Enti Pubblici			Società finanziarie				Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie				Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio		Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio		Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio			
A.																				
Esposizioni per cassa																				
A.1 Sofferenze							60.197	38.941						2.360.680	3.397.285			414.239	289.382	
A.2 Incagli							7.409	3.000						1.499.443	290.190			1.132.621	79.232	
A.3 Esposizioni ristrutturate																				
A.4 Esposizioni scadute							57.154	172						229.818	865			748.685	2.252	
A.5 Altre esposizioni	300.640						823.399		2.793					19.951.540		80.169		11.854.833	35.681	
Totale A	300.640						948.159	42.113	2.793					24.041.481	3.688.340	80.169		14.150.378	370.865	35.681
B.																				
Esposizioni "fuori bilancio"																				
B.1 Sofferenze																				
B.2 Incagli														27.439						
B.3 Altre attività deteriorate																				
B.4 Altre esposizioni							135.043		405					681.742		427		94.573	268	
Totale B							135.043		405					709.181		427		94.573	268	
Totale (A+B) (2011)	300.640						1.083.202	42.113	3.198					24.750.662	3.688.340	80.595		14.244.951	370.865	35.950
Totale (A+B) (2010)	296.407						645.788	40.906	1.864					26.764.331	2.551.882	109.827		15.565.238	186.047	109.719

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	2.797.950	3.705.865	37.167	19.743						
A.2 Incagli	2.639.472	372.422								
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	1.035.657	3.288								
A.5 Altre esposizioni	32.930.409	118.643	3							
Totale A	39.403.487	4.200.219	37.170	19.743						
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	27.439									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	911.358	1.100								
Totale B	938.797	1.100								
Totale (A+B) (2011)	40.342.285	4.201.319	37.170	19.743						
Totale (A+B) (2010)	43.239.675	2.980.508	32.087	19.737						

B.2.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta	Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	12.499	27.545	2.761.565	3.407.261	9.628	194.231	14.257	76.828
A.2 Incagli			2.440.676	358.260	180.653	13.928	18.143	234
A.3 Esposizioni ristrutturata								
A.4 Esposizioni scadute	940	3	1.023.365	3.251			11.352	34
A.5 Altre esposizioni	277.530	1.161	31.924.817	116.060	640.949	1.160	87.114	262
Totale A	290.969	28.709	38.150.423	3.884.832	831.231	209.319	130.865	77.358
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli			27.439					
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			911.358	1.100				
Totale B			938.797	1.100				
Totale (A+B) (2011)	290.969	28.709	39.089.221	3.885.932	831.231	209.319	130.865	77.358
Totale (A+B) (2010)	227.315	9.870	41.474.320	2.872.147	1.108.084	38.187	165.637	80.041

B.3.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest - Esposizione netta	Italia Nord Ovest - Rettifiche valore complessive	Italia Nord Est - Esposizione netta	Italia Nord Est - Rettifiche valore complessive	Italia Centro - Esposizione netta	Italia Centro - Rettifiche valore complessive	Italia Sud e Isole - Esposizione netta	Italia Sud e Isole - Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni	369.204		900		300.000			
Totale	369.204		900		300.000			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			33.035					
Totale			33.035					
Totale (A+B) (2011)	369.204		33.935		300.000			
Totale (A+B) (2010)	1.450.067		5.385.597		300.000			



SEZIONE 2 - RISCHIO DI MERCATO

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio sono destinati esclusivamente alla costituzione di un deposito a garanzia per l'emissione di assegni circolari.

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto rischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza.

Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	34.014.692	1.510.112	934.812	863.758	2.242.257	247.438	297.691	
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri	1.036		299.604					
1.2 Finanziamenti a banche	300.900	369.204						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c - altri	33.712.756	1.140.908	635.208	863.758	2.242.257	247.438	297.691	
finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri	26.396.377	1.140.908	635.208	863.758	2.242.257	247.438	297.691	
	24.475.305	52.458	171.276	104.508	502.488	247.336	297.691	
	1.921.072	1.088.450	463.932	759.250	1.739.769	102		
2. Passività per cassa	24.700.105	7.256.793	3.396.929	1.399.971	484.000	386.000		
2.1 Debiti verso clientela - c/c - altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	19.378.932	251.984		129.971				
	19.236.307							
	142.625	251.984		129.971				
	142.625	251.984		129.971				
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti	5.174.953							
	5.174.953							
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri	146.220	7.004.809	3.396.929	1.270.000	484.000	386.000		
	19.735	599.809	1.847.929	270.000	10.000			
	126.485	6.405.000	1.549.000	1.000.000	474.000	386.000		
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								



SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI SULLA NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'area amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura.

Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	9.443.717	535.656	586.511	273.388	2.661.084	1.834.586	3.439.473	11.047.506	12.790.867	
A.1 - Titoli di Stato							299.604			
A.2 - Altri titoli di debito										
A.3 - Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	9.443.717	535.656	586.511	273.388	2.661.084	1.834.586	3.139.869	11.047.506	12.790.897	
- Banche	300.900	369.204								
- Clientela	9.142.817	166.452	586.511	273.388	2.661.084	1.834.586	3.139.869	11.047.506	12.790.897	
Passività per Cassa	24.553.752		337.984	51.000	4.962.809	3.267.929	1.399.971	2.518.000	386.000	
B.1 Depositi e conto correnti	24.553.752		251.984				129.971			
- Banche	5.174.953									
- Clientela	19.378.800		251.984				129.971			
B.2 Titoli di debito			86.000	51.000	4.962.809	3.267.929	1.270.000	2.518.000	386.000	
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"	20.454			12.783	1.308	6.362			27.439	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	20.454			12.783	1.308	6.362				
- posizioni lunghe				12.783	1.308	6.362				
- posizioni corte	20.454									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate									27.439	



SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è “il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell’evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all’attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all’interruzione dell’operatività e disfunzioni dei sistemi.

La Banca ha definito il cosiddetto “piano di continuità operativa” volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all’interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all’efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all’affidabilità dell’informazione finanziaria e al rispetto della legge.

Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell’attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l'assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nel corso dell'esercizio 2011 non risultano essersi verificati atti delittuosi esterni (rapine, clonazione di carte di debito, falsificazione di banconote) e comunque tali fenomeni risultano essere di norma mitigati dalla stipula di polizze assicurative o da convenzioni interbancarie.

Da un punto di vista quantitativo, l'attività di segnalazione interna per l'anno non ha evidenziato errori di esecuzione di processo che possano essere ricondotti a rischi operativi, inoltre ogni procedura è controllata da apposite password e livelli di sicurezza che rendono sicuri e difficilmente eseguibili errori o comportamenti dolosi.

PARTE F

INFORMAZIONI

SUL PATRIMONIO



SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto eseguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale rapporto fra il patrimonio di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività", a questo può essere attribuito sia un significato contabile, come differenza fra "attività e passività di bilancio", sia un significato prettamente finanziario cioè "entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa".

Il patrimonio netto di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. è costituito principalmente dal capitale azionario versato dai Soci, pari a EURO 13.949.000.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e , in particolare, la composizione del Patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B – Sezione 14 Passivo della presente Nota Integrativa.

Analisi della composizione del patrimonio netto con riferimento alla disponibilità e distribuibilità (ai sensi dell'Art. 2427 n. 7 bis del Codice Civile)			
Natura / descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Quota disponibile
a) Capitale	13.949.000		
b) Riserve di capitale			
c) riserve di utili	(3.237.065)		
- altre riserve	(3.237.065)		
- Statutaria			
d) Riserve da valutazione	(1.021)		
e) Perdita d'esercizio	(1.463.222)		
Totale (a) + (b) + (c) + (d) + (e)	9.247.692		
Quota non distribuibile	9.247.692		
Legenda:			
A: per aumento di capitale			
B: Per copertura di perdite			
C: Per distribuzione ai soci			

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2010
1. Capitale	13.949.000	13.949.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	(3.237.065)	(1.960.887)
- di utili	(3.237.065)	(1.960.887)
a) legale	9.806	9.806
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(3.246.871)	(1.970.693)
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(1.021)	(3.435)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.021)	(3.435)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(1.463.222)	(1.276.178)
Totale	9.247.692	10.708.500



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

**B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
COMPOSIZIONE**

Attività/Valori	31/12/2011 - Riserva positiva	31/12/2011 - Riserva negativa	31/12/2010 - Riserva positiva	31/12/2010 - Riserva negativa
1. Titoli di debito		1.021		3.434,73
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale		1.021		3.434,73

**B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.435)			
2. Variazioni positive	3.435			
2.1 Incrementi di fair value				
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo				
2.3 Altre variazioni	3.435			
3. Variazioni negative	(1.021)			
3.1 Riduzioni di fair value	(1.021)			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(1.021)			



SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 PATRIMONIO DI VIGILANZA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

1. Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

3. Patrimonio di terzo livello

Al 31 dicembre 2011, nel patrimonio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. non sono presenti strumenti computabili ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza di terzo livello.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Voci/Valori	31/12/2011	31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	13.985.413	13.985.413
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	13.985.413	13.985.413
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	4.736.700	3.273.478
E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)	9.248.713	10.711.935
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(1.021)	(3.435)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	(1.021)	(3.435)
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER2) (H-I)	(1.021)	(3.435)
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	9.247.692	10.708.500
O. Patrimonio di terzo livello		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER3 (N+O)	9.247.692	10.708.500



2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Come risulta dalla tabella sottostante, sulla composizione del patrimonio di vigilanza e sui coefficienti, la Banca al 31 dicembre 2010 presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività ponderate pari al 36,07 %; il rapporto tra il patrimonio di vigilanza ed attività a rischio ponderate si attesta al 36,07%.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31/12/2011	Importi non ponderati 31/12/2010	Importi ponderati 31/12/2011	Importi ponderati 31/12/2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	47.902.316	52.644.161	35.775.720	36.818.928
1. Metodologia standardizzata	47.902.316	52.644.161	35.775.720	36.818.928
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzato				
3. Cartolarizzazione				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			6.105.530	6.357.698
B.1 Rischio di credito e di controparte			2.862.058	2.945.514
B.2 Rischio di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			190.707	222.352
1. Metodo base			190.707	222.352
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali			(763.191)	(791.967)
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			2.289.574	2.375.899
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			28.619.675	29.698.738
C.1 Attività di rischio ponderate			28.619.675	29.698.738
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			32,32	36,07
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso il TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			32,31	36,07

Il Total Capital Ratio ed il Tier 1 Capital Ratio al 31/12/2011 si attestano rispettivamente a quota 32,31 e 32,32.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI

CORRELATE



ASPETTI PROCEDURALI

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

Coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche o società facenti parte del Gruppo non possono porre in essere obbligazioni e atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la società di appartenenza ovvero effettuare operazioni di finanziamento con altra società o banca del Gruppo in mancanza della deliberazione da parte degli organi della società o banca contraente, adottata con le sopra indicate modalità; in tali casi, peraltro, l'obbligazione o l'atto devono ottenere l'assenso della Capogruppo, rilasciato dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'applicazione di tale disciplina si rilevano altresì le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai predetti esponenti o presso le quali gli stessi svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo nonché con le società da queste controllate o che le controllano o sono ad esse collegate.

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. ha pertanto identificato le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 paragrafo 9) e la relativa operatività.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE (DI SEGUITO ESPONENTI)

Alla luce dell'attuale assetto organizzativo sono inclusi nel perimetro dei dirigenti con responsabilità strategiche, ai sensi dello IAS 24, (di seguito esponenti), i Consiglieri di Amministrazione, i Sindaci e il Direttore Generale.

I principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti sono riportati sinteticamente nella seguente tabella:



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Forma di retribuzione 2011		
Benefici a breve termine (a)	EURO	231.019
Benefici successivi al rapporto di lavoro	EURO	17.081
Altri benefici a lungo termine	EURO	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	EURO	-
Pagamenti in azioni	EURO	-
Altri compensi (b)	EURO	41.993
Totale remunerazioni corrisposte ai dirigenti con responsabilità strategiche	EURO	290.093

- (a) include il compenso agli amministratori in quanto assimilabile al costo del lavoro;
(b) si riferisce ai compensi corrisposti ai componenti il collegio sindacale.

Le forme di retribuzione evidenziate in tabella sono quelle previste dallo IAS e comprendono tutti i benefici riconosciuti, che sono rappresentati da qualsiasi forma di corrispettivo pagato, pagabile o erogato dalla Banca, o per conto della banca, in cambio di servizi resi.

In particolare, essi sono costituiti da:

- benefici a breve termine: include la retribuzione annua (fissa e variabile) lorda erogata e gli oneri sociali a carico dell'azienda;
- benefici successivi al rapporto di lavoro: include la contribuzione aziendale ai fondi pensione e l'accantonamento TFR, determinato in conformità alle disposizioni di legge;
- altri benefici a lungo termine: include gli oneri annui sostenuti dall'azienda a fronte della corresponsione dei premi di anzianità;
- pagamenti in azioni.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel anno 2011 non sono state effettuate da Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. operazioni "di natura atipica o inusuale" che per significatività o rilevanza possano avere dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Per quanto riguarda le operazioni di natura non atipica o inusuale poste in essere con parti correlate, esse rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto della normativa esistente.

2.1 OPERAZIONI CON LA SOCIETÀ CONTROLLANTE

La Capogruppo Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti della Banca di



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. I dati essenziali dell'ultimo bilancio dell'esercizio 2010 della controllante sono riportati al termine della presente parte.

Le operazioni con Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. sono regolate alle condizioni alle quali la Capogruppo accede sui mercati di riferimento, le quali non sono necessariamente uguali a quelle che risulterebbero applicabili se le società operassero in via autonoma. Tali condizioni vengono comunque applicate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e sempre nel perseguimento dell'obiettivo di creare valore per il Gruppo.

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata per il bilancio d'impresa, è stato definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di governance di Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A..

In particolare, sono considerate parti correlate:

- La controllante Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- Le altre società sulle quali la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, il controllo così come definito dallo IAS 27;
- Imprese collegate: le società nelle quali la Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. esercita, direttamente od indirettamente, influenza notevole come definita dallo IAS 28;
- Management con responsabilità strategiche e organi di controllo (di seguito esponenti): gli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. e Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali e Direttori Centrali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.;
- Altre parti correlate: (a) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A., nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, sia dai relativi stretti familiari; (b) gli stretti familiari degli Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali e Direttori Centrali della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A., nonché le società controllate o collegate sia dai predetti Amministratori, Sindaci, Direttore Generale, Vice Direttori Generali e Direttori Centrali sia dai relativi stretti familiari.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

		PARTI CORRELATE
CONTROLLANTE	ATTIVITA'	63.891
	CREDITI DI FIRMA	-
	PASSIVITA'	5.174.953
	PROVENTI	54.585
	ONERI	13.596
	AZIONI	-
SOCIETA' CONTROLLATE	ATTIVITA'	-
	CREDITI DI FIRMA	-
	PASSIVITA'	-
	PROVENTI	-
	ONERI	-
	AZIONI	-
SOCIETA' COLLEGATE	ATTIVITA'	-
	CREDITI DI FIRMA	-
	PASSIVITA'	-
	PROVENTI	-
	ONERI	-
	AZIONI	-
ESPONENTI	ATTIVITA'	-
	CREDITI DI FIRMA	-
	PASSIVITA'	181.530
	PROVENTI	-
	ONERI	666
	AZIONI	-
ALTRE PARTI CORRELATE	ATTIVITA'	-
	CREDITI DI FIRMA	-
	PASSIVITA'	-
	PROVENTI	-
	ONERI	-
	AZIONI	-



PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

	2010	2009
ATTIVO		
Immobilizzazioni	800.246.972	613.108.165
Disponibilità	5.430.646.818	5.996.401.983
Altre attività	243.337.004	210.481.223
TOTALE ATTIVO	6.474.230.794	6.819.991.371
PASSIVO		
Capitale	179.283.467	179.283.467
Riserve	259.072.482	325.267.215
Debiti	5.932.266.804	6.260.612.338
Altre passività	150.561.413	124.211.079
Utile d'esercizio	-46.953.372	-69.382.728
TOTALE PASSIVO	6.474.230.794	6.819.991.371
CONTO ECONOMICO		
Interessi attivi e proventi assimilati	166.567.840	217.256.694
Interessi passivi e oneri assimilati	-76.838.358	-106.693.100
MARGINE DI INTERESSE	89.729.482	110.563.594
Commissioni attive	63.672.952	56.264.959
Commissioni passive	-5.426.052	-10.836.192
COMMISSIONI NETTE	58.246.900	45.428.767
Dividendi e altri proventi	3.584.365	3.999.537
Risultato attività di negoziazione e delle poste valutate al fair value	1.578.340	10.105.728
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	153.139.087	170.097.626
Rettifiche di valore netto per deterioramento	-105.227.267	-121.184.995
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	47.911.820	48.912.631
Spese amministrative	-116.416.796	-123.838.700
Altri oneri e proventi di gestione	13.699.695	7.692.794
Accantonamenti e rettifiche di valore su immobilizzazioni	-5.607.857	-9.723.508
COSTI OPERATIVI	-108.324.958	-125.869.414
Utile da cessione investimenti	1.635.397	-8.633.694
UTILE DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-58.777.741	-85.590.477
Imposte su reddito di esercizio	11.824.369	16.207.749
UTILE D'ESERCIZIO	-46.953.372	-69.382.728

PARTE L

INFORMATIVA

DI SETTORE



INFORMATIVA DI SETTORE

Ai sensi delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, la sezione non viene compilata in quanto la Banca non è quotata e non redige un bilancio consolidato.

La ripartizione delle grandezze patrimoniali ed economiche per area geografica non è rilevante per Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. in quanto le attività della Banca sono concentrate in Italia.

ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 oggetto di corresponsione alla Società di Revisione, Deloitte & Touche, per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tipologia di servizi	Ammontare totale corrispettivi
Corrispettivi spettanti per la revisione contabile del bilancio di esercizio, per il controllo contabile e per la revisione contabile limitata dei prospetti di bilancio	21.811
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti (dichiarazioni fiscali)	1.403
Totale corrispettivi	23.214

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI
DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Agli Azionisti della
BANCA DI CREDITO E RISPARMIO DI ROMAGNA S.p.A.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 8 aprile 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, si rimanda ai paragrafi "Continuità aziendale" e "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione" della relazione sulla gestione e alla Sezione 13 della parte B "Informazioni sullo Stato Patrimoniale - Attivo" della nota integrativa, nei quali gli Amministratori forniscono informativa circa l'applicabilità del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del bilancio e alla rilevazione nell'attivo patrimoniale della fiscalità anticipata.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Michele Masini
Socio

Bologna, 30 marzo 2012

